

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(58)

## INDICE

| RESOCONTI:                           | Pag. |                                                                                         | Pag. |
|--------------------------------------|------|-----------------------------------------------------------------------------------------|------|
| AFFARI COSTITUZIONALI (1°) . . . . . | 27   | ISTRUZIONE (7°) . . . . .                                                               | 39   |
| — Sottocommissione pareri . . . . .  | 61   | LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°) . . . . .                                           | 43   |
| GIUSTIZIA (2°) . . . . .             | 29   | AGRICOLTURA (9°) . . . . .                                                              | 45   |
| DIFESA (4°) . . . . .                | 31   | INDUSTRIA (10°) . . . . .                                                               | 50   |
| BILANCIO (5°) . . . . .              | 32   | LAVORO (11°) . . . . .                                                                  | 51   |
| — Sottocommissione pareri . . . . .  | 62   | IGIENE E SANITÀ (12°) . . . . .                                                         | 53   |
| FINANZE E TESORO (6°) . . . . .      | 35   | COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO<br>SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO . . . . . | 57   |



**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1977

*Presidenza del Vice presidente*

AGRIMI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato al lavoro e alla previdenza sociale Bosco, alla presidenza del Consiglio dei Ministri Bressani e alla grazia e giustizia Speranza.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,45.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il presidente Agrimi dà lettura di una lettera con cui il senatore Gui, presidente della Commissione, comunica che gli sembra opportuno, per il momento, di non presiedere ai lavori della Commissione: ciò in quanto la recente deliberazione della Commissione inquirente ha fatto nascere in lui lo scrupolo — forse eccessivo, ma non da escludersi del tutto — che taluno possa sospettare di una qualche possibile interferenza non disinteressata nell'andamento della discussione di due particolari argomenti attualmente all'esame della Commissione (Sentenza della Corte Costituzionale n. 226/76 e disegno di legge costituzionale n. 350, sulla modifica dell'articolo 1 della legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, recante norme sui giudizi di legittimità costituzionale).

Si tratterebbe certo — precisa la lettera del senatore Gui — di un sospetto infondato e persino calunnioso, ma egli intende non abbia in alcun modo neppure a sorgere.

Il senatore Murmura, preso atto della comunicazione, manifesta apprezzamento per la sensibilità dimostrata dal presidente Gui.

**IN SEDE REFERENTE**

« Disposizioni in materia di giorni festivi » (227).  
(Rinviato dall'Assemblea in Commissione, nella seduta del 18 gennaio 1977).

(Esame).

Il senatore Antonino Senese riferisce favorevolmente sul disegno di legge in titolo, rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 18 gennaio 1977. Ad avviso del relatore il modo più corretto e celere per venire a capo dei problemi insorti durante il lungo esame del disegno di legge è quello di proporre la soppressione dell'articolo 3, demandando alle parti sociali l'accordo su misure compensative riguardanti le festività che vengono soppresse.

Si passa all'esame dell'articolo 1. Viene accolto un emendamento proposto dal sottosegretario Bosco e tendente a sostituire al primo comma la parola: « Ognissanti » con l'altra: « Epifania ». Si astengono il senatore Branca e, a titolo personale, il senatore Perna. Il sottosegretario Bosco precisa che la Santa Sede non ha obiezioni da muovere in ordine a tale modifica.

Vengono quindi accolti anche un emendamento formale del senatore Vittorino Colombo ancora al primo comma, nonché un emendamento del senatore Agrimi tendente a sopprimere, sempre al primo comma, la frase: « A decorrere dal 1° gennaio 1977 ».

L'articolo è quindi accolto nel suo insieme.

Si passa all'esame dell'articolo 2: viene accolto in un testo emendato a seguito della soppressione, proposta dal senatore Agrimi, al primo comma, dell'espressione: « A decorrere dal 1° gennaio 1977 ».

Viene poi preso in esame l'articolo 3.

Il relatore Senese dà ragione del preannunciato emendamento soppressivo dell'intera norma. Secondo il senatore Venanzetti sarebbe più opportuno sostituire l'articolo in considerazione con l'emendamento da lui già presentato in Aula e secondo il quale

per le ricorrenze indicate nel secondo comma dell'articolo 1 si applicano, ai fini retributivi, le vigenti norme relative alle festività infrasettimanali che ricadano in giornate domenicali. Favorevoli invece all'emendamento soppressivo proposto dal relatore, sono i senatori Vittorino Colombo e Mancino. Questi si compiace anzi che tale emendamento coincida con quello da lui in precedenza presentato, insieme ad altri colleghi, durante l'esame del disegno di legge in Assemblea.

Il sottosegretario Bosco si rimette alla Commissione. Precisa però che il Governo si riserva di definire il proprio orientamento in relazione all'andamento che il dibattito assumerà in Assemblea.

L'emendamento soppressivo viene quindi accolto: è contrario il senatore Abbadessa e si astiene il senatore Venanzetti, che si riserva di formalizzare la presentazione del proprio emendamento in Assemblea.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 4, che viene accolto con la soppressione, su proposta del senatore Vittorino Colombo, del secondo comma.

Su proposta del relatore, senatore Senese, viene quindi accolto un articolo aggiuntivo secondo il quale il provvedimento entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Senese di riferire favorevolmente all'Assemblea e di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

**SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 226 DEL 12 NOVEMBRE 1976, DICHIARATIVA — IN RELAZIONE ALLA QUESTIONE SOLLEVATA DALLA CORTE DEI CONTI (SEZIONE DI CONTROLLO) CON ORDINANZA 10 APRILE 1976 — DELLA ILLEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DELL'ARTICOLO 4, ULTIMO COMMA, DELLA LEGGE N. 477, DEL 30 LUGLIO 1973 E DELL'ARTICOLO UNICO, PRIMO COMMA, N. 3, DELLA LEGGE N. 167 DEL 19 MAGGIO 1975 (DOC. VII, N. 24).**

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si prosegue l'esame della Sentenza, iniziato nella seduta del 2 febbraio.

Prende la parola il senatore Murmura il quale precisa che la funzione di controllo

preventivo di legittimità svolta dalla Corte dei conti non ha natura giurisdizionale come attestano numerosi elementi quali la mancanza di parti contrapposte e di dialettica processuale, la possibilità della amministrazione di rinnovare il proprio atto, l'assenza di imperatività immutabile col passaggio in cosa giudicata, l'impossibilità di ricorso in Cassazione, nonchè lo stesso potere della Corte dei conti di registrare con riserva.

In realtà l'attività di controllo rientra nel procedimento amministrativo rappresentandone la fase integrativa ai fini dell'efficacia dell'atto.

Nell'ipotesi poi di leggi delegate, il Governo agisce entro un termine prefissatogli dal Parlamento ai fini di soddisfare interessi generali. Accogliendo la tesi del carattere giurisdizionale dell'attività di controllo, la Corte dei conti potrebbe procrastinare a suo piacimento l'entrata in vigore di dette norme sovrapponendosi allo stesso Parlamento.

Ciò — conclude il senatore Murmura — non rientra tra le funzioni di tale organismo sicchè un intervento legislativo quale quello proposto dal senatore Branca è da valutarsi positivamente.

Interviene quindi il senatore De Matteis, secondo il quale occorre valutare attentamente la sentenza della Corte costituzionale, specie per quegli aspetti che hanno suscitato le perplessità emerse nel corso del dibattito. Accogliendo la tesi del carattere giurisdizionale dell'attività di controllo e della conseguente possibilità di sollevare questioni di costituzionalità, ci si espone al rischio di vanificare di fatto lo stesso istituto della registrazione con riserva.

Pertanto, secondo il senatore De Matteis, la proposta di legge del senatore Branca è opportuna e va esaminata al più presto.

Secondo il senatore Mancino, che manifesta apprezzamento per la relazione svolta dal senatore Agrimi, un sistema costituzionale come quello italiano, che si regge su un equilibrio di pesi e contrappesi, non può subire turbative se non si vogliono alterare i rapporti fra gli organi dello Stato. La proposta di legge avanzata dal senatore Branca ha il pregio di riequilibrare i poteri dello

Stato definendone i contorni per quanto attiene alla facoltà di sollevare questioni di legittimità costituzionale. Tali questioni, come è noto, conclude il senatore Mancino, non possono essere sollevate in assenza di un rapporto processuale.

Anche secondo il senatore Abbadessa il senatore Agrimi ha svolto una apprezzabile relazione, sebbene le conclusioni cui il relatore è pervenuto non abbiano tenuto conto — rileva — del fatto che la Corte dei conti non ha finora abusato della facoltà di sollevare questioni di legittimità costituzionale. Va inoltre considerato che negando tale potere alla Corte dei conti sussiste il rischio di mantenere in vita leggi che mai avranno occasione di essere sottoposte a giudizio di legittimità costituzionale.

A suo parere pertanto la proposta di legge del senatore Branca appare intempestiva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1977

*Presidenza del Presidente*  
VIVIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Speranza.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,35.*

### IN SEDE REFERENTE

« **Aumento dei limiti di valore per le cause civili di competenza dei conciliatori e dei pretori** » (64), d'iniziativa del senatore Guarino;

« **Abolizione del deposito per soccombenza nel processo civile** » (76), d'iniziativa del senatore Guarino;

« **Modifica all'articolo 15 del codice di procedura civile** » (111), d'iniziativa del senatore Murmura;

« **Nuova disciplina dei regolamenti di giurisdizione e di competenza** » (284);

« **Limiti di valore della prova testimoniale in materia civile** » (289), d'iniziativa dei senatori Guarino ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 dicembre 1976.

Il sottosegretario Speranza, esprimendo il parere del Governo sui disegni di legge, per quanto in particolare riguarda il disegno di legge n. 64, che aumenta i limiti di valore per le cause civili di competenza dei conciliatori e dei pretori, prospetta l'esigenza di differirne ulteriormente l'esame in attesa che il Governo presenti al Parlamento un apposito disegno di legge che, prevedendo l'introduzione del giudice monocratico e del giudice onorario, modifica la materia ed il cui testo è attualmente al vaglio del Consiglio superiore della magistratura. Dopo essersi quindi dichiarato sostanzialmente favorevole sia al disegno di legge n. 76, tendente all'abolizione del deposito per soccombenza nel processo civile, che al disegno di legge n. 289, tendente ad elevare il limite di valore della prova testimoniale in materia civile, per i quali annuncia la presentazione di lievi modifiche, relativamente al disegno di legge n. 111, che modifica l'articolo 15 del codice di procedura civile, pur condividendo le ragioni ad esso sottostanti, si dichiara contrario, ritenendo preferibile la soluzione prospettata nel disegno di legge presentato dal guardasigilli Reale nella passata legislatura. Quanto infine al disegno di legge n. 284, che dispone una nuova disciplina dei regolamenti di giurisdizione e di competenza, non concorda con l'opinione espressa dal relatore, senatore Agrimi, circa l'opportunità di procedere alla sola modificazione della disciplina concernente il regolamento di giurisdizione rinviando eventualmente alla riforma organica del codice di procedura civile quella relativa al regolamento di competenza, ritenendo necessario affrontare contestualmente la materia.

Seguono altri interventi.

Il senatore Valiante si sofferma, in particolare, sul disegno di legge n. 64 esprimendo profonde perplessità sull'opportunità di in-

trovare modifiche, seppure migliorative, ad un criterio, come quello della competenza per valore, che suscita gravi dubbi di legittimità costituzionale. Anche per questa ragione è favorevole alla proposta, avanzata dal sottosegretario Speranza, di attendere la presentazione del disegno di legge governativo. L'oratore conclude richiedendo dati statistici sulle cause che riguardano la competenza per valore.

Il senatore Cleto Boldrini, relativamente al disegno di legge n. 64, osserva che il Gruppo comunista essendo favorevole ad una radicale modifica del processo civile, ritiene inopportuno procedere a modifiche accessorie dell'attuale processo, anche se nel merito condivisibili. Dopo essersi dichiarato assolutamente favorevole al disegno di legge n. 76 invita, per ragioni di principio, il senatore Guarino a ritirare il disegno di legge n. 289. Quanto al disegno di legge n. 284, si dichiara disponibile a prenderlo in esame favorevolmente pur preferendo, anche a questo riguardo, che le finalità che sono alla base del disegno di legge siano prese in considerazione in occasione dell'auspicata organica riforma.

Il senatore Guarino preso atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, dichiara di non poter aderire all'invito di ritirare il disegno di legge n. 289, rivoltogli dal senatore Cleto Boldrini, ritenendo opportuno che il disegno di legge, nell'auspicabile presupposto che i limiti di valore della prova testimoniale vengano totalmente aboliti, rimanga tuttavia all'ordine del giorno della Commissione. Anche il disegno di legge n. 64, in attesa che il Governo presenti l'annunciato provvedimento vertente sull'identica materia, è opportuno che rimanga all'ordine del giorno. Quanto al disegno di legge n. 111, concordando interamente con le finalità che lo sottendono, auspica un sollecito e rapido esame da parte della Commissione. Relativamente al disegno di legge n. 284, l'oratore si dichiara favorevole allo stralcio, cui tende il provvedimento, data la esigenza di eliminare al più presto l'effetto di automatica sospensione del giudizio di merito indotto dalla proposizione del ricorso

per regolamento preventivo di giurisdizione alle sezioni unite della Corte di cassazione, finché la causa non sia decisa nel merito in primo grado. A questo riguardo l'oratore osserva anche che sarebbe opportuno disporre, come base di discussione, del disegno di legge presentato dal ministro Reale nella passata legislatura.

Il senatore Luberti, a titolo personale, dà atto al senatore Guarino dell'opera altamente meritoria svolta nel tentativo di correggere, con precisione e capacità, vari inconvenienti riscontrabili sia nei codici di rito che in quelli di merito dal momento che, pur condividendo l'esigenza di una riforma radicale del processo civile, espressa dal senatore Cleto Boldrini, non ritiene tuttavia inopportuno procedere, nelle more, ad una attività di « ripulitura » anche se parziale. A giudizio dell'oratore la crisi della giustizia, di cui tanto si parla, può essere risolta anche attraverso modifiche parziali dell'attuale ordinamento, comunque preferibili ad un rinvio *sine die*, motivato dalla necessità di una riforma organica che rischia di divenire meramente pretestuosa.

Il senatore De Carolis dopo essersi dichiarato favorevole ai disegni di legge nn. 284, 76 e 111 ed aver manifestato notevoli perplessità in ordine al disegno di legge numero 289, dice di condividere l'opportunità di sospendere l'esame del disegno di legge numero 64 in attesa che il Governo presenti l'annunciato disegno di legge vertente sull'identica materia.

Il presidente Viviani dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame dei disegni di legge.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente annuncia che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 15 febbraio, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna e con il reinserimento dell'indagine conoscitiva in materia di società professionali e l'aggiunta, in sede referente, dei disegni di legge nn. 454 e 442.

*La seduta termina alle ore 12.*

**DIFESA (4ª)**

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1977

*Presidenza del Presidente*  
SCHIETROMA*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caroli.**La seduta ha inizio alle ore 10,15.***IN SEDE REFERENTE****« Ammodernamento degli armamenti, dei materiali, delle apparecchiature e dei mezzi dell'Esercito » (189).**

(Rinvio del seguito dell'esame).

Al fine di consentire ai commissari una valutazione più approfondita del nuovo testo del disegno di legge presentato dal relatore Della Porta, il Presidente avverte che il seguito dell'esame è rinviato a mercoledì prossimo con l'intesa di concludere possibilmente nella seduta che sarà indetta per tale giorno, l'esame stesso del provvedimento.

**« Istituzione del Centro per le attività sociali, ricreative e culturali per il personale militare delle forze armate » (141).**

(Seguito dell'esame e rinvio).

In assenza del relatore Schiano, il presidente Schietroma riferisce brevemente sullo stato del provvedimento. Dopo aver ricordato che la Sottocommissione costituita il 15 dicembre ha redatto un nuovo testo del disegno di legge tendente a limitare il contenuto della normativa ai profili puramente amministrativi e contabili e a rinviare gli aspetti più propriamente culturali e di promozione sociale in sede di esame del disegno di legge concernente la riforma della disciplina militare, attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento, l'oratore aggiunge che la 1ª Commissione, alla quale tale nuovo testo era stato inviato, ha emesso un nuovo parere contrario, con riferimento alla prevista creazione di un nuovo ente di diritto pubblico

nel momento stesso in cui il Parlamento provvede alla soppressione di enti non indispensabili. La 1ª Commissione ha suggerito di realizzare il coordinamento delle gestioni riguardanti il benessere delle Forze armate attraverso uno specifico servizio dell'amministrazione militare.

Richiamate quindi le disposizioni recate dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041, per le gestioni fuori bilancio dello Stato non autorizzate da leggi speciali, il presidente Schietroma indica le possibilità che si prospettano alla Commissione in ordine al disegno di legge: insistere sul testo elaborato dalla Sottocommissione investendone l'Assemblea o rinviare la definizione della materia al momento in cui perverrà dall'altro ramo del Parlamento il disegno di legge recante principi per il nuovo regolamento militare.

Su richiesta del senatore Donelli, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**« Disposizioni in materia di sospensione dei giudizi d'avanzamento nei riguardi dei sottufficiali, graduati e militari di truppa della Marina e dell'Aeronautica nonché dei Corpi delle guardie di pubblica sicurezza della Guardia di finanza e degli agenti di custodia » (400).**

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta del 1º febbraio.

Il senatore Tropeano, esprimendo il favore del Gruppo dei senatori comunisti nei riguardi delle finalità del provvedimento, non nasconde tuttavia notevoli perplessità per il fatto che le disposizioni che vengono ad essere estese ai sottufficiali, graduati e militari appaiono limitate ed insufficienti nei confronti di una più giusta tutela degli interessi di coloro che vengono sottoposti alla valutazione per l'avanzamento di carriera. Sarebbe consigliabile, conclude l'oratore, cogliere l'occasione offerta dal disegno di legge per svolgere più ampie valutazioni sulla materia da esso direttamente o indirettamente riguardata.

La Commissione delibera quindi di rinviare l'esame del disegno di legge e, su proposta del relatore Cerami e con il consenso di tutti i Gruppi e del rappresentante del Governo, di

chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Vania chiede che venga destinata allo svolgimento di interrogazioni una delle prossime sedute dalla Commissione; a tal fine invita il Governo a indicare la data alla quale sarà pronto per fornire le risposte.

Il sottosegretario Caroli dichiara che si farà carico della richiesta presso il Ministro della difesa Lattanzio.

Il presidente Schietroma ricorda quindi che sono stati espressi da numerosi commissari suggerimenti per un'indagine conoscitiva sulla situazione sanitaria militare. Espreso il proprio favore per una siffatta iniziativa che a suo parere potrebbe porsi l'obiettivo di finalizzare la spesa sanitaria militare a determinati interessi della collettività (censimento sanitario della popolazione giovanile, ampliamento delle aree di intervento del pronto soccorso militare eccetera), il presidente Schietroma avverte che convocherà prossimamente una riunione dell'Ufficio di Presidenza allargata ai responsabili dei Gruppi per definire un programma di attività non legislative della Commissione.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 16 febbraio, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

#### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1977

*Presidenza del Presidente  
COLAJANNI*

*Interviene il Ministro delle partecipazioni statali Bisaglia.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,05.*

#### IN SEDE REDIGENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1976, n. 877, recante contributo speciale per il pagamento di retribuzioni e per il pagamento dei fornitori delle aziende del Gruppo EGAM » (440).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Benassi, ricorda l'impegno del Governo a procedere ad una riforma del sistema delle partecipazioni statali, e dell'EGAM in particolare, secondo il voto del Senato, per intervenire in una situazione che appare sempre più grave. Ritiene in primo luogo esistente e concreto il pericolo che i fondi di dotazione vengano impiegati più per il ripiano delle perdite che per il finanziamento degli investimenti e giudica tale eventualità non accettabile dalle forze politiche.

Chiede di sapere se il piano di riorganizzazione dell'ente sia stato già approntato, poichè dall'audizione del Commissario Niu-ta ha ricavato l'impressione che piani precisi vi siano soltanto con riferimento al settore minerario, mentre non siano chiari i programmi per la siderurgia e per il settore meccanico-tessile. Una situazione che, a suo avviso, denuncia la mancanza di un piano riformatore per le partecipazioni statali.

Dichiara che l'EGAM, sin dall'inizio, si è dimostrato privo di un indirizzo di politica industriale, acquisendo industrie non sane nei settori più disparati. Tutto ciò dimostra l'esigenza di una diversa gestione delle partecipazioni statali, sottoposta al controllo democratico del Parlamento. Conclude il proprio intervento preannunciando un emendamento all'articolo 4 del decreto ed eventualmente un ordine del giorno da presentare in Assemblea, che contempli il passaggio alla Finsider degli acciai speciali.

Il senatore Basadonna, dopo aver ricordato che la passata gestione dell'EGAM ha dato luogo ad accuse di clientelismo, rivolge parole di apprezzamento per la relazione del senatore Colella e ritiene che nella situazione che si è creata non possa non approvarsi il provvedimento all'esame.

Il senatore Colombo Renato insiste sulla situazione di necessità nella quale il prov-

vedimento è esaminato dal Parlamento: una situazione che pone il Parlamento in una posizione insostenibile. Dichiaro che il quadro che è emerso dalle audizioni effettuate è preoccupante e pone soprattutto un interrogativo: se ed in che misura i problemi che travagliano tutto il sistema delle partecipazioni statali siano imputabili ad errori di indirizzo e di gestione. A suo avviso bisogna fare un discorso chiaro all'opinione pubblica, cercando di evitare di giungere a provvedimenti come quello in esame. Auspica che il Ministro delle partecipazioni statali provveda alla effettiva formulazione del piano di ristrutturazione di cui all'articolo 1, condizionando ad essa l'espressione di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Conclude esprimendo riserve sul sistema di finanziamento e ricordando al Ministro l'impegno assunto in tema di criteri delle nomine per i dirigenti delle imprese pubbliche.

Il senatore Carollo afferma che le perdite del sistema delle partecipazioni statali sono sempre imputate, anche pretestuosamente, ai dirigenti che in esso operano. Bisogna invece andare più in fondo nella ricerca delle vere responsabilità di salvataggi che sono stati spesso richiesti dalle forze sociali, dalle autorità locali, da forze politiche; salvataggi che hanno finito per oberare di aziende obsolete ed in perdita il settore pubblico.

Il problema è quello di accertare se, oltre ai motivi di difficoltà che travagliano tutto il sistema produttivo italiano, esistono cause specifiche di disfunzione per il sistema delle partecipazioni statali.

Per il problema dell'EGAM ritiene che, una volta approvato il provvedimento in esame, si debba arrivare alla formazione di un piano di risanamento che pervenga alla eventuale previsione di nuovi investimenti solo dopo aver individuato le reali cause di dissesto dell'ente.

Chiede infine al Ministro di far conoscere dettagliatamente le modalità di acquisizione delle varie aziende entrate nel gruppo EGAM.

Il senatore Fosson, dopo aver dichiarato che egli intende esprimere il punto di vista di tutte le forze politiche e sociali della Valle d'Aosta, profondamente interessate al mantenimento dei livelli occupazionali e alla valorizzazione delle prospettive produttive della « Cogne », sottolinea che, allo stato, la conversione del decreto-legge n. 877 si impone al Parlamento per obiettive considerazioni di urgenza e necessità; pone altresì in evidenza che la difesa delle prospettive produttive della « Cogne » non si colloca in un'ottica puramente locale ma risponde invece agli interessi obiettivi di tutta l'economia nazionale.

L'oratore quindi illustra i vari punti di un documento approvato da tutte le forze politiche e sindacali operanti nella Valle d'Aosta concernente appunto la situazione della « Cogne »; tra l'altro, il documento, dopo aver invitato il Governo a mantenere l'impegno assunto in ordine alla presentazione di un piano di riorganizzazione strutturale e funzionale dell'EGAM, sottolinea l'esigenza che, fino alla definizione di tale piano, siano sospesi tutti i trasferimenti di pacchetti azionari tra le società controllate dal Gruppo; inoltre, il documento pone in rilievo l'opportunità che venga al più presto formulato un piano nazionale degli acciai speciali che preveda l'accorpamento di tutte le aziende del settore in un'unica struttura pubblica. Il documento si conclude con un perentorio invito a voler garantire l'ulteriore attività di tutte le unità aziendali operanti nella Valle d'Aosta, controllate dall'EGAM.

L'oratore dopo aver sottolineato che la azione della « Cogne » in questi ultimi anni, è stata segnata dalla carenza di validi indirizzi produttivi, rileva che si è erroneamente puntato su massicci investimenti volti ad accrescere quantitativamente il livello produttivo, senza comprendere invece che il futuro dell'Azienda era legato allo sviluppo di produzioni di qualità, ad alto contenuto di valore aggiunto, quali quelle del comparto degli acciai speciali. Da questo punto di vista l'oratore esprime qualche perplessità in ordine al ventilato accorpamento presso la Finsider del settore degli acciai speciali controllato dall'EGAM.

Concludendo, il senatore Fosson ribadisce l'opportunità che il futuro assetto produttivo della « Cogne » e delle aziende collegate possa essere definito nel quadro di chiare scelte programmatiche concordate strettamente con la regione Valle d'Aosta.

Replicano agli oratori intervenuti nella discussione generale, il relatore e il ministro Bisaglia.

Il relatore Colella osserva che il panorama di informazioni acquisite attraverso le audizioni dei presidenti degli enti di gestione, se è servito a fare il punto sui programmi di investimento delle partecipazioni statali per il 1977, non è valso invece a far emergere precisi punti di raccordo nelle strategie di questi enti in ordine al futuro assetto delle aziende controllate dall'EGAM. In sostanza, prosegue l'oratore, non si riescono ad intravedere con chiarezza le possibili linee di riorganizzazione strutturale e funzionale del gruppo EGAM, per cui si ripropone con pari gravità la questione centrale posta, all'inizio della discussione, dalla sua relazione: riuscire a trovare una chiara linea di saldatura tra la scadenza indicata dal decreto-legge e il momento in cui diverrà operativo il piano di riorganizzazione da presentare al Parlamento.

Concludendo, l'oratore dichiara che, se il Parlamento vuole assumersi pienamente le responsabilità che ad esso derivano nella presente situazione, deve, già all'atto della conversione del decreto-legge, ricevere precise assicurazioni in ordine ai tempi e ai modi con cui si intende procedere ai fini della reale soluzione dei problemi dell'EGAM.

Il ministro Bisaglia, in via preliminare, conferma che il Governo presenterà entro il 28 febbraio alcune proposte precise concernenti la soluzione del problema EGAM; si tratterà, sottolinea l'oratore, di proposte aperte al contributo e all'apporto costruttivo del Parlamento e che dovranno essere precedute da una puntuale ricostruzione storica delle motivazioni che condussero il Parlamento, a grandissima maggioranza, a dar vita a questo nuovo ente di gestione. Dopo

aver verificato se tali ragioni sono tuttora valide e sulla base delle indicazioni che emergeranno da tale verifica, si apriranno sostanzialmente due possibilità: o scorporare alcuni settori di attività dell'EGAM, riorganizzandoli all'interno di altri enti di gestione, o studiare la possibilità di uno smembramento completo di tutte le società operative dell'ente ricollocandole all'interno di un'ottica organizzatoria completamente diversa. Il ministro Bisaglia inoltre fa presente che queste proposte di riordino dell'EGAM si collegheranno già ad una prima fase di riordinamento di tutto il sistema delle partecipazioni statali.

Dopo aver ricordato le diverse proposte che in ordine di tempo il Governo aveva avanzato per risolvere il problema dell'EGAM, proposte che hanno incontrato l'opposizione del Parlamento (si era infatti partiti da una ipotesi di soluzione strutturale globale delle deficienze finanziarie del Gruppo che prevedeva un costo di 500 miliardi, per poi ripiegare su di una proposta che, garantiti il salario ai dipendenti e il pagamento dei fornitori, ricostituiva al minimo le perdite di capitale, con un onere complessivo di 130 miliardi), l'oratore sottolinea che il provvedimento all'esame rappresenta invece una soluzione tampone che certamente introduce elementi di notevole perplessità sotto il profilo giuridico. In questo senso, il ministro Bisaglia si dichiara favorevole all'emendamento preannunciato dal senatore Benassi volto ad unificare al 28 febbraio la data di formazione del piano di riassetto dell'EGAM e quella che sospende, nei confronti degli amministratori delle società e aziende del gruppo, l'applicazione dell'articolo 2447 del codice civile.

L'oratore, dopo aver sottolineato che il problema di fondo sarà quello di ripristinare in radice una effettiva credibilità del Gruppo sul mercato, invita la Commissione a esprimersi con tranquillità in senso favorevole al decreto-legge, nella certezza che il Governo manterrà gli impegni responsabilmente presi.

Infine, rispondendo al senatore Renato Colombo, ricorda che il Governo ha già pre-

sentato alle Camere un disegno di legge che disciplina i criteri di nomina dei dirigenti degli enti di gestione nel quale sono state recepite tutte le indicazioni espresse in materia dal Parlamento.

Chiusa la discussione generale, il presidente Colajanni dà lettura dell'emendamento presentato dai senatori comunisti che sposta al 28 febbraio il termine di cui all'articolo 4 del decreto-legge.

Dopo brevi interventi dei senatori Carollo e Benassi e del presidente Colajanni, favorevole il Governo, la Commissione decide di spostare al 31 marzo 1977 la sospensione dell'applicazione dell'articolo 2447 del codice civile, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del decreto-legge.

Prende infine la parola per dichiarazioni di voto il senatore Lombardini. Dopo aver espresso il proprio imbarazzo di fronte ad un provvedimento che sconvolge alcuni principi elementari di funzionamento di un'economia di mercato, l'oratore dichiara di non voler associarsi a certi atteggiamenti di tipo schizofrenico che hanno caratterizzato alcune polemiche di stampa: infatti mentre si chiede la garanzia rigida dei livelli occupazionali delle aziende EGAM, non è ragionevole portare contemporaneamente gravissime accuse e al Governo e al Parlamento che si apprestano a garantire le coperture finanziarie indispensabili per mantenere in vita le aziende. Certamente, prosegue l'oratore, il provvedimento all'esame mette gravemente in pericolo il fondamentale principio costituzionale di uguaglianza, sancendo una grave forma di discriminazione per le piccole e medie imprese; comunque la situazione odierna non lascia alternative per cui, prosegue l'oratore, anche alla luce delle assicurazioni fornite dal ministro Bisaglia, non sembra opportuno impedire la conversione in legge di un decreto che si pone come un passo obbligato lungo la via della riorganizzazione del gruppo EGAM. Concludendo, nel ribadire l'estremo disagio con cui oggi esprime voto favorevole, il senatore Lombardini dichiara che, ove non dovessero essere mantenuti gli impegni presi e il Parlamento si dovesse trovare nuovamente di fronte a provvedimenti tampone,

il suo atteggiamento non potrebbe che essere di netta opposizione. In sostanza, occorre che il Parlamento, interpretando le reali esigenze di sviluppo della nostra economia e senza abdicare alle precise responsabilità di fronte ad una sorta di coalizione di interessi che viene profilandosi tra grandi industrie e sindacati, sappia porre le premesse per una seria politica industriale che impedisca ogni sperpero di risorse.

Infine la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sulla conversione in legge del decreto-legge n. 877, con la modifica testè accolta.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1977

*Presidenza del Presidente  
SEGNANA*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Azzaro e Tambroni Armaroli, e per il tesoro Mazzarrino.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

## ESAME DEL CALENDARIO DEI LAVORI RELATIVI ALL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUNZIONAMENTO DELLE BORSE VALORI IN ITALIA

Il presidente Segnana suggerisce il seguente calendario dei lavori relativi all'indagine conoscitiva sulle Borse valori, il cui programma è già stato approvato dal Presidente del Senato: dal 28 febbraio al 5 marzo dovrebbe effettuarsi, in un unico viaggio, il sopralluogo alle Borse di Milano, Londra e Parigi; le audizioni dovrebbero svolgersi nelle sedute del 16, 17, 23 e 30 marzo. Secondo questo programma, nel mese di aprile potrebbe essere discusso ed approvato il documento conclusivo dell'indagine, le cui risultanze dovrebbero essere tenute presenti dal Governo che, stando a talune informazioni, si appresterebbe a proporre un disegno di legge sulla materia. Al riguardo

il senatore Assirelli ritiene che tale disegno di legge dovrebbe essere presentato in prima lettura al Senato, proprio al fine di meglio tener conto delle risultanze dell'indagine. Il sottosegretario Mazzarrino viene pregato di riferire al Ministro del tesoro dell'orientamento della Commissione.

Il calendario suggerito dal Presidente non incontra obiezioni; resta peraltro il problema di evitare che le date previste per il sopralluogo coincidano con quelle in cui, a Camere riunite, verrà discusso l'affare Lockheed e quelle in cui il Senato esaminerà il disegno di legge sull'aborto.

Dopo interventi dei senatori Li Vigni, Aletti, Bonazzi, Luzzato Carpi e del presidente Segnana, si decide che le date del sopralluogo saranno definitivamente stabilite dopo aver assunto più precise informazioni circa il periodo di discussione dell'affare Lockheed e del disegno di legge sull'aborto. I Gruppi vengono inoltre invitati a designare i loro rappresentanti nella delegazione che effettuerà il sopralluogo.

Orientativamente, la delegazione dovrebbe essere composta dall'Ufficio di Presidenza, da una rappresentanza proporzionale dei Gruppi e dal senatore Aletti, coordinatore dell'indagine. Il presidente Segnana si riserva di comunicare al Presidente del Senato il calendario dei lavori dell'indagine ed i nomi dei componenti la delegazione.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 21 febbraio 1963, n. 491. Assegnazione in uso di immobili del patrimonio dello Stato e vendita delle relative scorte alla università degli studi di Pisa** » (467), approvato dalla Camera dei deputati, d'iniziativa dei deputati Labriola ed altri.

(Rinvio della discussione).

Il presidente Segnana avverte di aver avuto notizia che la Sottocommissione per i pareri della 7ª Commissione ha deciso di portare il disegno di legge all'esame della Commissione plenaria, dove non è escluso che sarà richiesto il deferimento del provvedimento alle Commissioni riunite 6ª e 7ª. Propone pertanto un rinvio della discussione. Dopo un intervento favorevole al rinvio del

senatore Longo, la proposta del Presidente è accolta.

« **Modifica alle norme relative alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli istituti di previdenza prevista dall'articolo 3 del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453** » (243), di iniziativa dei senatori Borghi ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Marangoni, relatore alla Commissione, comunica che la 1ª Commissione ha espresso parere favorevole a condizione che venga soppresso l'ultimo comma dell'articolo 1 (concernente il pagamento di straordinari ai componenti dell'ufficio di segreteria della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli istituti di previdenza) « al fine di garantire il rispetto del disposto di cui agli articoli 3 e 97 della Costituzione ». La 1ª Commissione, in merito a quanto prevede l'articolo 2, ha poi invitato a considerare la possibilità di precisare come le voci di spesa ivi indicate debbano corrispondere ad effettive esigenze della suddetta Commissione parlamentare.

Il senatore Marangoni, dopo essersi richiamato all'articolo 40 del Regolamento in ordine al carattere vincolante, per il proseguimento della discussione in sede deliberante, del parere della 1ª Commissione, suggerisce di chiedere a tale Commissione un riesame del problema, anche in considerazione del fatto che i compensi per lavoro straordinario sopra riportati potrebbero essere consentiti in virtù dell'articolo 19 della legge n. 734 del 1973, secondo comma, anziché terzo comma, come previsto dal disegno di legge.

Il suggerimento è accolto ed il seguito della discussione viene rinviato.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 854, recante maggiorazione di aliquote delle imposte di registro, di bollo e delle tasse sulle concessioni governative** » (484), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il senatore Tarabini, relatore alla Commissione, osserva che il provvedimento mira ad

incrementare le entrate ed a ridurre il disavanzo attraverso il reperimento di 500 miliardi, in ragione di anno, con un ritocco di alcune aliquote relative alle imposte di registro, di bollo e delle tasse sulle concessioni governative.

Il relatore, dopo aver illustrato analiticamente il decreto nel testo emanato dal Governo, si sofferma sulle modifiche introdotte alla Camera dei deputati e, soprattutto, sull'articolo 2 del disegno di legge di conversione, che prevede una maggiorazione ordinaria al 15 per cento dell'imposta di registro sugli « atti traslativi a titolo oneroso di terreni agricoli e relative pertinenze » e sugli « atti traslativi e costitutivi di diritti reali immobiliari, compresa la rinuncia pura e semplice agli stessi ». Per evitare dubbi interpretativi sarebbe forse opportuno — a giudizio dell'oratore — precisare che « gli atti traslativi e costitutivi di diritti reali immobiliari » si riferiscono al godimento dei medesimi beni, e cioè ai terreni agricoli e relative pertinenze.

Il senatore Tarabini, dopo aver rilevato, tra l'altro, di non essere in grado di quantificare le variazioni di gettito previste a seguito dell'introduzione delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, conclude esprimendo un parere favorevole alla conversione del decreto, salva l'opportunità di precisare nel senso su indicato l'articolo 2 del disegno di legge di conversione.

Nella discussione generale, il senatore Andreatta dichiara di ritenere preferibile la soppressione del suddetto articolo 2, sottolineando, in particolare, il rischio di provocare sin d'ora un aumento dei prezzi dei terreni agricoli destinabili ad essere edificati.

Il presidente Segnana, ricordato che la norma di cui si discute è stata introdotta probabilmente per porre un freno alla speculazione sul mercato dei terreni agricoli in funzione della loro edificabilità o dell'investimento in beni rifugio, si dichiara assai perplesso per il fatto che si applicherebbero, in tal modo, trattamenti fiscali differenziati a seconda della destinazione dei beni.

Il senatore Tarabini, nella sua replica, afferma di condividere le osservazioni del senatore Andreatta, rilevando, tra l'altro, che

tutti gli intralci alle negoziazioni privi di una chiara ragione economica dovrebbero, a suo parere, essere evitati.

Il sottosegretario Azzaro, dopo aver precisato che a seguito del mantenimento della misura di lire 700 dell'imposta di bollo sulle domande per l'ammissione, frequenza ed esami a fini scolastici — di cui ad un emendamento approvato all'articolo 2 del decreto dalla Camera dei deputati — il gettito dovrebbe ridursi di 5 miliardi, ricorda che l'articolo 2 introdotto dall'altro ramo del Parlamento nel disegno di legge di conversione è il risultato di una proposta appoggiata, o quanto meno non contestata, da tutti i partiti dell'arco costituzionale, sulla quale il Governo si era rimesso alle valutazioni dell'Assemblea.

La Commissione decide quindi di esprimere parere favorevole alla conversione del decreto nel testo pervenuto dalla Camera, con l'intesa che il problema dell'articolo 2 del disegno di legge di conversione sarà eventualmente riproposto in Assemblea. Si conviene altresì che per evitare i dubbi interpretativi sullo stesso articolo sottolineati dal senatore Tabarini non sia indispensabile la approvazione di un apposito emendamento, essendo sufficiente l'interpretazione ricordata dal relatore ed unanimemente condivisa.

Il senatore Tarabini viene quindi incaricato di riferire favorevolmente in Assemblea nei termini emersi nel dibattito.

**« Norme integrative ed aumento degli stanziamenti per la concessione delle provvidenze previste dalla legge 13 febbraio 1952, n. 50, e successive modifiche, a favore delle imprese industriali, commerciali ed artigiane danneggiate o distrutte a seguito di pubbliche calamità » (414).**

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore alla Commissione, senatore Bevilacqua, compie una sintetica illustrazione del disegno di legge, suggerendo di chiedere il trasferimento alla sede deliberante. Fa presente, peraltro, che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio.

Dopo un breve intervento del senatore Bonazzi, la Commissione, all'unanimità e con

l'assenso del sottosegretario Azzaro, decide che, qualora pervenisse il parere favorevole della Commissione bilancio, venga richiesto il trasferimento di sede al Presidente del Senato.

**« Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche » (357), d'iniziativa dei senatori Assirelli ed altri.**

(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta del 14 dicembre 1976).

(Rinvio dall'Assemblea in Commissione il 19 gennaio 1977).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Li Vigni, relatore alla Commissione, illustra ampiamente il disegno di legge che, per il mancato o insufficiente pagamento della tassa di circolazione e per la inosservanza delle altre disposizioni del testo unico sulle tasse automobilistiche approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39, prevede l'applicazione di una soprattassa in luogo della pena pecuniaria e l'obbligo, per gli organi verbalizzanti, di notificare direttamente al trasgressore l'accertamento.

Il relatore, ricordato che il disegno di legge era stato approvato dal solo Senato nella scorsa legislatura e sottolineato che esso è sollecitato anche dalle Regioni, cui compete altresì la tassa di circolazione, esprime un parere complessivamente favorevole, soprattutto per il fatto che vengono proposti opportune semplificazioni e snellimenti di tutte le procedure.

Il senatore Li Vigni manifesta peraltro talune perplessità su alcuni punti. All'ultimo comma dell'articolo 1, dovrebbe essere mantenuta, a suo parere, la responsabilità solidale del conducente con il proprietario; il termine di 60 giorni di cui all'articolo 2 dovrebbe essere fissato, per armonia con altre disposizioni, in 90 giorni; la abrogazione totale dell'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica n. 39 del 1953 (articolo 4 del disegno di legge) comporterebbe anche l'abolizione di importanti norme della legge 7 gennaio 1929, n. 4, che vanno invece mantenute. Inoltre, prosegue il senatore Li Vigni,

l'adempimento delle procedure previste dal disegno di legge richiede una riforma della modulistica ed una riorganizzazione dei competenti uffici, per i quali occorre varare idonei provvedimenti da parte dei responsabili organi governativi. Il relatore, infine, soffermandosi sulla nuova tabella delle infrazioni fa tra l'altro rilevare la necessità di talune modifiche, in particolare per scoraggiare abusi nella utilizzazione delle targhe di prova. Conclude proponendo di chiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

All'unanimità, e con l'assenso del sottosegretario Azzaro, la richiesta è accolta.

**« Semplificazione delle procedure dei concorsi di accesso alle carriere e categorie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e modificazione dei ruoli organici del personale operaio dell'Amministrazione stessa » (386).**

(Rinvio dell'esame).

Stante l'assenza del relatore, senatore Ricci, l'esame è rinviato.

#### PER UN INTERVENTO IN COMMISSIONE DEL MINISTRO DEL TESORO

Il senatore Andreatta ricorda che la Commissione aveva condiviso l'opportunità di ascoltare il Ministro del tesoro sul problema dei livelli dei tassi attivi e passivi applicati dalle banche, da lui sollevato nella seduta del 2 febbraio.

Il senatore Assirelli, a sua volta, lamenta che la Commissione parlamentare per la vigilanza sull'istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, di cui è presidente il Ministro del tesoro ai sensi dell'articolo 110 del testo unico 28 aprile 1910, n. 204, non si è mai riunita. Ritene che tale Commissione dovrebbe essere convocata, anche perchè esistono problemi, quali quelli della circolazione dei « mini-assegni » e del furto alla « sagrestia » della Banca d'Italia, che meriterebbero di essere discussi.

Si associano alle osservazioni del senatore Assirelli i senatori Li Vigni, Tarabini, Andreatta (ad avviso del quale dovrebbero essere modificate le vecchie norme di legge in

base alle quali la Commissione è stata prevista) ed il presidente Segnana.

Il senatore Andreatta rammenta inoltre che il Governo accolse nella seduta del 18 novembre 1976, in sede di discussione del bilancio di previsione del Ministero del tesoro, l'ordine del giorno n. 0/280/2/6-tabella 2 che impegnava il Governo a fornire precisi dati ed opportune indicazioni per eventuali provvedimenti in merito al problema del deposito delle giacenze di cassa degli enti pubblici presso la Tesoreria dello Stato. Lo stesso senatore Andreatta ricorda poi di aver presentato, con richiesta di svolgimento in Commissione, l'interrogazione n. 3 - 00283 per limitare il ricorso del Tesoro all'Istituto di emissione entro un cento tetto per ciascun trimestre.

Il senatore Aletti fa quindi presente di aver presentato in data odierna, con richiesta di svolgimento orale in Commissione, l'interrogazione n. 3 - 00324, che illustra nei particolari, in merito alle modalità della emissione dei Buoni del tesoro poliennali previsti dal decreto-legge n. 699 del 1976 sul « blocco della scala mobile ».

La Commissione concorda quindi sulla necessità di invitare il Ministro del tesoro per riferire sui problemi del mancato funzionamento della Commissione parlamentare per la vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, dell'altezza dei tassi bancari e delle giacenze di cassa degli enti pubblici. Nella stessa seduta potranno essere poste all'ordine del giorno, ove assegnate in Commissione, le interrogazioni presentate dal senatore Andreatta e dal senatore Aletti ed eventuali altre interrogazioni connesse.

La Commissione concorda poi sull'opportunità di una discussione, alla presenza di un rappresentante del Ministero del tesoro, sul problema delle pensioni di guerra, per il quale fu costituita nella scorsa legislatura una apposita Sottocommissione.

#### SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Segnana avverte che la seduta prevista per domani, giovedì 10 febbraio, alle ore 10, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

#### ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1977

*Presidenza del Presidente*  
SPADOLINI

*Intervengono il ministro del turismo e dello spettacolo Antoniozzi ed i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Franca Falcucci, nonché per il turismo e lo spettacolo Sangallo.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

#### SULLA SITUAZIONE DETERMINATASI NELLE UNIVERSITÀ

Il senatore Brezzi rappresenta l'esigenza che la Commissione si faccia carico della grave situazione venutasi a creare in talune università. Tale esigenza è condivisa dalla senatrice Ruhl Bonazzola, che prospetta l'opportunità di un intervento in Commissione del Ministro della pubblica istruzione per approfondire i suddetti problemi. Si associa il senatore Faedo.

Quindi la senatrice Falcucci afferma che il Governo ha ben presente il problema ora sollevato, e ricorda come il Ministro abbia già predisposto una prima elaborazione dei provvedimenti per la riforma dell'Università.

Il presidente Spadolini, associandosi allo spirito dell'intervento del senatore Brezzi, si dice consapevole della grave situazione creata nelle università, in parte legata alla prossima scadenza dei contratti. Assicura poi che si farà carico di trasmettere immediatamente al ministro Malfatti, l'invito della Commissione per sue comunicazioni sui problemi dell'università.

Infine il senatore Urbani aderendo all'opportunità di un incontro con il Ministro, sottolinea l'esigenza di un rapido avvio della riforma universitaria.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Modifiche alla legge 21 febbraio 1963, n. 491: Assegnazione in uso di immobili del patrimonio dello Stato e vendita delle relative scorte all'università degli studi di Pisa » (467), d'inizia-

tiva dei deputati Labriola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame; questione di competenza).

Il presidente Spadolini avverte che il disegno di legge è stato inserito all'ordine del giorno della seduta odierna in seguito alla decisione adottata dalla Sottocommissione pareri — riunitasi ieri sera — di rimettere l'esame del disegno di legge alla sede plenaria, in vista di una questione di competenza da sollevare in merito all'assegnazione in via primaria del disegno di legge stesso.

Quindi il senatore Faedo, designato estensore del parere, illustra il disegno di legge, rilevando che i punti qualificanti di esso sono costituiti dalla possibilità di utilizzare parte dei beni demaniali concessi per insediamenti di attività didattiche, scientifiche e di ricerca nei settori delle scienze matematiche, fisiche e naturali (oltre che per lo svolgimento di attività della facoltà di scienze agrarie, come è previsto per la restante parte dei beni stessi), nonché nella autorizzazione alla subconcessione dei predetti beni per attività scientifiche del Consiglio nazionale delle ricerche. Prospetta quindi la opportunità di sopprimere il riferimento alle attività didattiche, per quanto riguarda i predetti settori scientifici, per evitare una notevole pressione in direzione di uno stanziamento di studenti in una zona che non è destinata ad insediamenti abitativi, anche in considerazione della possibilità di speculazioni edilizie nelle aree confinanti con i beni concessi all'università di Pisa; rileva d'altro canto come il trasferimento nella predetta zona dei laboratori scientifici lascerebbe sufficiente spazio per lo svolgimento delle attività didattiche nelle attuali sedi universitarie, mentre un trasferimento delle attività stesse comporterebbe notevoli disagi per gli studenti.

In considerazione di quanto sopra esposto il senatore Faedo ritiene opportuno sollevare una questione di competenza e chiedere che l'assegnazione del disegno di legge (ora deferito in sede deliberante alla Commissione finanze e tesoro) venga modificata nel senso di attribuire la competenza del relativo esame alle Commissioni riunite 6<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup>.

Si apre un breve dibattito al quale intervengono i senatori Bernardini, Maravalle, Trifogli, Villi, Urbani e Boggio.

In particolare il senatore Bernardini rappresenta l'opportunità di prevedere nella zona in questione delle limitate attività didattiche, subordinandole alla creazione da parte degli enti locali dei servizi necessari alla concreta attuazione del diritto allo studio, e rileva l'esigenza di non incidere sulla sfera di autonomia dell'università e degli enti locali.

Il senatore Maravalle si dice contrario alla modifica proposta dal senatore Faedo, ritenendo opportuno lasciare ogni decisione in merito alla destinazione alle autonomie locali.

Il senatore Trifogli, condividendo le preoccupazioni del senatore Faedo, sottolinea la opportunità che gli stanziamenti universitari continuino ad insistere sui centri urbani.

Anche il senatore Villi dichiara di comprendere le perplessità avanzate dal designato estensore del parere, anche in considerazione dell'esperienza avvenuta all'università di Padova, per l'area di ricerca di Legnaro.

Ugualmente il senatore Boggio, che dichiara di condividere la posizione del senatore Faedo, mentre il senatore Urbani afferma la opportunità, ove venisse accolta la richiesta di assegnazione del disegno di legge alla competenza delle Commissioni riunite 6<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup>, di acquisire il parere dell'università e degli enti locali interessati, circa la modifica proposta dal senatore Faedo.

Infine la Commissione conviene nel chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge venga assegnato alle Commissioni riunite 6<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup>.

#### IN SEDE REFERENTE

«Provvedimenti straordinari per l'immissione nel ruolo di docenti delle scuole d'istruzione secondaria ed artistica in lingua tedesca e delle località ladine in provincia di Bolzano» (90), d'iniziativa dei senatori Mitterdorfer ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Dopo che il presidente Spadolini ha dato notizia dei lavori della Sottocommissione, in-

caricata nella seduta del 2 febbraio di un esame preliminare del provvedimento, anche al fine di superare i pareri negativi espressi dalle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>, il senatore Borghi illustra l'emendamento sostitutivo elaborato in sede ristretta, con il quale si prevede l'immediata attuazione della nuova normativa sui concorsi per titoli prevista dall'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, per i docenti delle scuole in lingua tedesca e delle località ladine, assegnando a tali concorsi tutta la disponibilità dei posti per agevolare il sollecito inquadramento in ruolo degli interessati; rileva quindi che con la nuova formulazione proposta si tende a risolvere anche il problema dell'assegnazione di sede ai vincitori di tutti i concorsi ed ai docenti da immettere in ruolo per effetto della legge 9 agosto 1973, n. 524. Prospetta infine l'opportunità, anche in considerazione dell'unanime accordo realizzatosi in sede ristretta sulla nuova formulazione della norma, di richiedere la assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Seguono brevi interventi, favorevoli alle conclusioni del relatore alla Commissione, dei senatori Mitterdorfer, Maravalle, Mascagni e Urbani, nonché del sottosegretario di Stato Franca Falcucci.

Quindi la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere l'assegnazione in sede deliberante del provvedimento.

#### IN SEDE DELIBERANTE

**« Provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali » (459), d'iniziativa dei senatori Cervone ed altri.**

(Discussione e rinvio).

Il Presidente fornisce preliminarmente alcune precisazioni circa lo stato dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento del disegno di legge presentato dai deputati Aniasi ed altri, recante provvedimenti straordinari a sostegno degli enti lirici e delle attività musicali in Italia e all'estero (atto Camera 871), rilevando come si sia regolarmente ottemperato alle disposizioni sul coordinamento dei

lavori dei due rami del Parlamento. Non essendo stata fatta alcuna obiezione, non vi sono motivi perchè la Commissione non proceda alla discussione del provvedimento.

Quindi il relatore alla Commissione senatore Boggio illustra il disegno di legge che, in attesa della riforma del settore, eleva gli stanziamenti per gli enti lirico-sinfonici a 60 miliardi, a decorrere dall'esercizio 1977, prevedendo altresì il divieto di assunzioni di personale eccedente il contingente numerico in servizio presso gli enti alla data del 31 ottobre 1973.

Il relatore afferma poi che, successivamente alla presentazione del disegno di legge, si sono avuti incontri fra le forze politiche nei quali è emersa l'esigenza di allargare la portata del disegno di legge: illustra pertanto alcuni emendamenti volti a tal fine, con i quali si prevede che il fondo per gli enti lirico-sinfonici è elevato a lire 73 miliardi e 500 milioni, di cui 3 miliardi e 500 milioni in relazione al potenziamento dell'attività degli enti in vista delle *tournées* all'estero (e di essi due miliardi son riservati al Teatro alla Scala di Milano); con un articolo aggiuntivo si prevede poi l'aumento a 15 milioni del fondo a sostegno delle attività musicali minori (teatri di tradizioni, istituzioni concertistico-orchestrali) stabilendo altresì la concessione anticipata di acconti fino all'80 per cento dei contributi assegnati. Conclude sottolineando come si sia in presenza di un investimento socialmente rilevante, come è testimoniato dalla crescente domanda proveniente da parte del pubblico ed in particolare da parte dei giovani.

Dopo che il Presidente ha rilevato l'esigenza che gli emendamenti proposti vengano preventivamente sottoposti al parere della Commissione bilancio, si apre la discussione generale. Intervengono i senatori Mascagni, Cervone, Mitterdorfer ed il presidente Spadolini.

Il senatore Mascagni, dichiarando di concordare con gli emendamenti proposti dal relatore, sottolinea come l'incremento di fondi ad essi conseguente sia inferiore all'aumento dei costi intervenuto nell'ultimo anno: unica alternativa — egli dice — ad un congruo stanziamento di fondi è il taglio di una parte dell'attività musicale, ciò

che sarebbe indubbiamente limitativo sul piano della cultura. Si sofferma quindi in particolare sull'importanza di rivalutare gli stanziamenti per le attività musicali minori; rileva poi che dai contatti avutisi era emersa l'opportunità di limitare a cinque o sei miliardi l'incremento dei fondi per tali attività: le maggiori richieste del relatore lo trovano senz'altro consenziente, anche se si rende conto della maggiore difficoltà di ottenere un simile aumento. Afferma infine che la sua parte politica è contraria a che, con il disegno di legge in discussione, si prevedano stanziamenti non solo per l'anno in corso, ma anche per gli anni successivi, e propone pertanto un emendamento in questo senso.

Il senatore Cervone, dopo aver affermato preliminarmente che il Gruppo della democrazia cristiana è favorevole agli emendamenti preannunciati dal relatore e che confida che su di essi la Commissione bilancio possa esprimersi in senso favorevole, sottolinea che lo sforzo che si sta facendo per le attività musicali è veramente notevole, soprattutto in considerazione del particolare momento economico; rilevata l'urgenza di provvedere, al fine di evitare la crescita del disavanzo a causa dei pesanti interessi passivi che gli enti pagano sulle anticipazioni, afferma che sarebbe stato forse più opportuno approvare sollecitamente il provvedimento in discussione, rinviando in sede di riforma del settore — da affrontare in tempi brevissimi — il problema di un eventuale incremento degli stanziamenti.

Conclude avanzando alcune perplessità circa il prevedere in una norma di legge la misura dello stanziamento a favore della Scala per le *tournées* all'estero.

Il senatore Mitterdorfer, rilevando che gli emendamenti proposti si riferiscono a reali esigenze del settore, sottolinea l'opportunità di una maggiore considerazione delle attività musicali minori, in rapporto alla loro incidenza sulla diffusione della cultura musicale, prospettando d'altra parte l'opportunità di ottenere risparmi nel settore degli enti lirici.

Il presidente Spadolini dichiara a titolo personale di associarsi alle perplessità avanzate dal senatore Cervone, nei confronti di un rinvio che appare difficilmente spiegabile

dopo quanto fatto dalla Commissione per giungere ad un urgente esame della materia, e sottolinea l'esigenza di concludere nella prossima settimana la discussione del disegno di legge.

Interviene infine il ministro Antoniazzi che ribadisce in primo luogo che il Governo sollecita l'approvazione del disegno di legge recante nuova disciplina delle attività musicali dallo stesso presentato, anche se non si è opposto alla decisione della Commissione di prendere intanto in esame uno stanziamento per sopperire alle urgenti necessità degli enti lirico-sinfonici.

Il Ministro rileva quindi che, pur non nascondendosi che i 60 miliardi non siano pienamente sufficienti per venire incontro alle richieste, essi rappresentano lo sforzo massimo che il Governo ha potuto fare, e che allo stato è prevedibile che vi siano difficoltà per aumentare lo stanziamento; esprime quindi la preoccupazione che da ciò possano derivare inutili rinvii, pur dicendosi ben lieto se sarà possibile arrivare alla cifra complessiva richiesta dal relatore negli emendamenti da lui preannunciati. Dopo aver espresso alcune perplessità sulla formulazione della norma relativa alle *tournées* all'estero, osserva — in riferimento all'emendamento preannunciato dal senatore Mascagni — che i tempi della riforma dipendono dal Parlamento: pur rimettendosi alla Commissione sul suddetto emendamento, esprime la preoccupazione che limitare lo stanziamento all'anno in corso obblighi tra qualche mese la Commissione a riprendere in esame il problema.

Conclude prospettando l'opportunità di un aumento da 200 a 500 milioni del fondo previsto all'articolo 40 della legge 14 agosto 1967, n. 800, per contributi ai complessi bandistici nonché per borse di studio e iniziative intese alla diffusione e all'incremento della cultura musicale.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini comunica che il ministro Malfatti, informato dell'invito formulato dalla Commissione in apertura di seduta, si è dichiarato disponibile a rende-

re, mercoledì prossimo, 16 febbraio, le richieste comunicazioni in ordine ai problemi concernenti l'Università.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1977

*Presidenza del Presidente*  
TANGA

*Interviene il Ministro dei lavori pubblici Gullotti.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

### IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 1976, n. 831, concernente interventi urgenti nel settore delle opere pubbliche nelle province di Trapani e di Agrigento a seguito degli eccezionali eventi alluvionali dell'ottobre-novembre 1976 » (512), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Esame).

Riferisce alla Commissione il senatore Miroglio, il quale rileva anzitutto che le recenti comunicazioni del ministro Gullotti hanno evidenziato la drammaticità della situazione verificatasi a seguito degli eventi alluvionali di questi ultimi mesi i quali, se hanno colpito in modo particolare le province di Trapani ed Agrigento, inducendo il Governo ad emanare il decreto-legge in esame, hanno peraltro coinvolto quasi tutto il territorio nazionale riproponendo il più generale problema della difesa del suolo. Un problema questo — osserva l'oratore — che alimenta da anni un intenso dibattito culturale e politico senza però portare a sbocchi concreti, ad iniziative capaci di arrestare finalmente il dissesto idrogeologico del Paese.

Il relatore afferma quindi che la complessità della problematica connessa alla difesa del suolo e le sue molteplici implicazioni di ordine socio-economico ed istituzionale non devono costituire un alibi per continuare ad eluderla; come pure non ci si può fermare

dinanzi all'ovvia constatazione dell'ingente ammontare di risorse finanziarie che occorre mobilitare.

Non si dimentichi infatti, prosegue il senatore Miroglio, che gli interventi di riparazione dei danni cui si è costretti con frequenza sempre maggiore assorbono anch'essi somme cospicue con l'aggravante di non avere la stessa efficacia di una razionale, programmata e durevole politica di prevenzione.

È auspicabile perciò che al provvedimento preannunciato dal ministro Gullotti, inteso a stanziare 260 miliardi per affrontare i problemi più immediati della difesa del suolo, faccia seguito al più presto la predisposizione di un disegno organico di interventi con l'apprestamento di strumenti operativi adeguati tra i quali un efficiente servizio geologico dotato di congruo personale.

Passando ad illustrare la situazione delle zone alluvionate della Sicilia, il relatore sottolinea come le piogge torrenziali cadute nell'ottobre e novembre scorso su Trapani e sui centri limitrofi hanno potuto avere effetti devastanti per la mancanza di idonei canali di gronda capaci di assorbire l'enorme afflusso di acque provenienti dal bacino imbrifero del monte Erice, mentre per quanto riguarda Licata lo straripamento del fiume Salso è stato facilitato dall'assenza di adeguate opere di sistemazione idraulica.

Nel caso poi di Agrigento, dove sull'instabile patrimonio rappresentato dalla Valle dei Templi incombe il pericolo di smottamenti e frane, va tenuta presente la negativa incidenza di un intenso processo di urbanizzazione, non privo di risvolti speculativi, insediatisi su terreni geologicamente insicuri.

Per ovviare ai notevoli danni causati dagli eventi alluvionali il Governo ha emanato, il 10 dicembre 1976, il decreto-legge di cui si chiede la conversione, che prevedeva originariamente misure limitate alle province di Trapani ed Agrigento.

La Camera dei deputati, anche a seguito di un sopralluogo effettuato in Sicilia da una delegazione della Commissione lavori pubblici, ha esteso la portata del provvedimento alle province di Caltanissetta, Enna, Palermo e Messina, elevando di 30 miliardi l'entità originaria degli stanziamenti che ammontano ora a 100 miliardi, una cifra que-

sta, osserva il relatore, che si spera possa bastare per riparare ai danni più rilevanti ed alleviare il disagio delle popolazioni siciliane colpite. La loro drammatica esperienza deve però servire da monito, spingendo ad uscire dalla logica degli interventi *a posteriori*, sporadici e frammentari, adottati sotto l'assillo dei singoli episodi calamitosi per porre mano invece ad un'organica opera di prevenzione.

Concludendo, il senatore Miroglio invita la Commissione a pronunciarsi in senso favorevole alla conversione del decreto-legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Apertasi la discussione, prende la parola il senatore Rizzo, il quale sottolinea la gravità dei fenomeni alluvionali che hanno colpito soprattutto le zone della Sicilia centrale pregiudicando in particolare le attività agricole che rappresentano il cespite economico fondamentale di quelle popolazioni.

Il decreto-legge, riguardante all'inizio soltanto le province di Trapani ed Agrigento, è stato opportunamente esteso ad altre zone anch'esse duramente colpite come nel caso della città di Enna che è rimasta pressoché isolata a causa delle interruzioni subite dalla rete viaria. Al riguardo il senatore Rizzo pone l'accento sull'esigenza di ulteriori interventi finanziari per ovviare al dissesto soprattutto delle strade statali 117, 120 e 121 ed evitare l'isolamento di molti centri della provincia di Enna.

Il senatore Segreto, nell'esprimere un giudizio favorevole sul provvedimento e sul fatto che esso è stato esteso alle altre zone alluvionate della Sicilia dopo il sopralluogo effettuato dalla Commissione lavori pubblici della Camera, rileva che occorrerà alleviare, adottando eventualmente agevolazioni creditizie, la situazione degli agricoltori delle zone alluvionate che sono stati notevolmente danneggiati.

Il senatore Piscitello, riservandosi un più ampio intervento in Assemblea, si dichiara favorevole alla conversione del decreto-legge invitando peraltro il Governo a tenere presenti le esigenze di altre zone del Paese egualmente colpite dagli eventi alluvionali.

L'oratore sollecita poi delucidazioni da parte del Ministro per quanto riguarda l'ap-

plicazione concreta delle agevolazioni tributarie previste dalla legge del 1973, emanata in occasione di altri eventi alluvionali interessanti le stesse zone della Sicilia oltre che alcuni centri della Calabria, agevolazioni che, paradossalmente, hanno finito per danneggiare i comuni interessati determinando un minor gettito tributario.

Il senatore Coco, dichiarandosi favorevole alla conversione del decreto-legge che affronta la situazione contingente delle zone alluvionate, sottolinea l'esigenza di programmare ulteriori interventi intesi ad ovviare alla degradazione del territorio che caratterizza la Sicilia centrale imputabile ad una serie di cause quali disboscamenti indiscriminati, mancato governo delle acque, carenze nella elettrificazione e nella viabilità delle zone rurali. Tali interventi, afferma l'oratore, sono indispensabili per riscattare le predette zone dalle attuali condizioni di sottosviluppo e favorirne le potenzialità produttive soprattutto nel settore agricolo.

Il senatore Gusso si sofferma, in particolare, sul disposto dell'articolo 3 del decreto-legge chiedendo delucidazioni al Ministro circa la dichiarazione di urgenza e di indifferibilità delle opere di sistemazione idraulica.

Dopo aver chiesto, in riferimento all'articolo 4-bis, se il Provveditorato alle opere pubbliche della Sicilia è attrezzato per elaborare i progetti relativi al consolidamento della Valle dei Templi di Agrigento, il senatore Gusso auspica uno snellimento delle procedure per l'accertamento dei danni riportati dagli immobili urbani e per l'erogazione dei relativi contributi.

Il senatore Melis, espresso un vivo apprezzamento per il decreto-legge che sovviene tempestivamente alle esigenze delle zone alluvionate della Sicilia, richiama l'attenzione del Ministro sulla situazione di grave disagio in cui versano alcuni centri della Sardegna, come quelli di Bosa e Tratalias, anch'essi colpiti da frequenti fenomeni alluvionali che determinano condizioni di vita precarie e fanno da remora per lo stesso sviluppo civile ed economico delle popolazioni.

Il senatore Ottaviani, dopo aver preso atto con soddisfazione della introduzione all'articolo 1 del decreto-legge di due criteri

importanti quali la possibilità di delega agli enti locali per quanto riguarda la gestione dei fondi nonché la commisurazione del contributo per la ricostruzione dei fabbricati urbani all'intera spesa all'uopo occorrente, sottolinea l'esigenza di una corretta interpretazione della lettera b) dell'articolo 1, concernente appunto la concessione del predetto contributo.

Dopo un breve intervento del senatore Tonutti in merito alla questione interpretativa prospettata dal senatore Ottaviani, prende la parola il senatore Bausi, il quale sottolinea il fatto che nel decreto-legge vengono fissati criteri di carattere generale ai quali la Regione siciliana dovrà ispirarsi nei suoi interventi per la riparazione o la ricostruzione degli immobili danneggiati. L'oratore esprime poi l'auspicio che per il futuro non si faccia più ricorso a provvedimenti parziali e si ponga mano finalmente ad un disegno organico e preventivo di difesa del suolo.

Il senatore Santonastaso, manifestata la sua adesione al provvedimento in esame, richiama l'attenzione del Ministro sull'urgenza di includere nel preannunciato provvedimento per la difesa del suolo anche interventi per il bacino del Volturno la cui situazione è particolarmente preoccupante data la costante minaccia di allagamenti dei centri abitati.

Dopo la breve replica del relatore, prende la parola il ministro Gullotti, il quale rileva in primo luogo che il decreto-legge, assegnando direttamente i contributi alla Regione siciliana e prevedendo la possibilità di delega ai comuni, costituisce un notevole atto di fiducia nei confronti delle autonomie locali.

Il provvedimento si limita inoltre a fissare criteri di intervento a carattere generale lasciando alla Regione il compito di adottare sue leggi a carattere integrativo; ci si colloca in tal modo, osserva il Ministro, in quella che è la prospettiva di trasformazione dei Lavori pubblici in un vero e proprio Ministero di indirizzi e di programmazione.

Dopo aver assicurato al senatore Santonastaso che la situazione del bacino del Volturno sarà presa in considerazione nel disegno di legge sulla difesa del suolo in corso di preparazione, fa presente al senatore Melis

che provvederà immediatamente ad inviare in Sardegna un funzionario del Ministero per rendersi conto delle esigenze prospettate e poter predisporre gli interventi relativi.

Per quanto riguarda la situazione delle zone della Sicilia centrale, dopo aver rilevato che i movimenti franosi sono imputabili ai numerosi disboscamenti operati nel passato oltrechè ad un assetto geologico del tutto particolare, il ministro Gullotti afferma che, nell'ambito del piano ANAS, si terrà nel dovuto conto la situazione della viabilità fissando priorità di intervento compatibilmente con le risorse finanziarie che saranno disponibili.

Circa la questione delle agevolazioni tributarie sollevata dal senatore Piscitello, il Ministro si riserva di dare una risposta in Assemblea, dopo aver interpellato il Ministro delle finanze.

Il presidente Tanga, a conclusione del dibattito, osserva che le previsioni finanziarie esposte dal Ministro la scorsa settimana in merito al provvedimento per la difesa del suolo in via di predisposizione dovranno, a suo avviso, essere attentamente riconsiderate per meglio corrispondere alle esigenze delle singole Regioni.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Miroglio di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto-legge, incaricandolo altresì di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

*La seduta termina alle ore 11.*

## AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1977

*Presidenza del Vice Presidente  
TRUZZI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Lobianco.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,25.*

IN SEDE REDIGENTE

« **Principi generali e disposizioni per la protezione della fauna e la disciplina della caccia** » (31), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri.

*(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento, approvata dall'Assemblea nella seduta dell'11 agosto 1976).*

*(Rinvio dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 6 ottobre 1976).*

*(Seguito della discussione e approvazione degli articoli con modificazioni).*

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La Commissione approva l'articolo 29, con gli emendamenti accolti nella precedente seduta, e senza dibattito, gli articoli 30 e 32.

Si conviene di accantonare gli articoli 31 e 33 e si passa all'esame dell'articolo 34 concernente la decorrenza dell'applicazione della nuova normativa. Dopo un dibattito nel quale brevemente intervengono i senatori Fermariello, Sgherri, Mingozzi, il relatore Pacini e il sottosegretario Lobianco, l'articolo viene approvato con gli emendamenti proposti dal Governo, concernenti l'indicazione delle disposizioni che avranno efficacia contestualmente all'entrata in vigore della legge, una modifica formale al terzo comma, l'applicazione (dal 1° gennaio dell'anno successivo all'entrata in vigore della legge) delle disposizioni sulle nuove tasse e la loro ripartizione nonché con l'emendamento proposto dallo stesso relatore Pacini per la ripartizione delle soprattasse incamerate nel 1977 secondo le norme già in vigore.

Approvato quindi l'articolo 35, si passa all'esame dell'articolo 36 concernente disposizioni transitorie sulle riserve di caccia.

Il sottosegretario Lobianco illustra un emendamento che prevede il mantenimento all'Azienda di Stato per le foreste demaniali dei diritti di caccia esistenti sui terreni di altrui proprietà a favore delle foreste demaniali di Tarvisio: ciò, sottolinea l'oratore, sia per motivi di carattere ecologico, sia in riferimento ai connessi problemi di rapporti internazionali concernenti quella zona di confine.

È inoltre presentato un emendamento dal senatore Fabbri, per la determinazione di un limite massimo alla superficie complessiva delle previste aziende faunistico-venatorie, e un altro dal senatore Colleselli per fare salve le gestioni sociali nei territori alpini.

Il senatore Fermariello rileva come con l'articolo in esame — sul quale preannuncia l'astensione dei senatori del Gruppo comunista — non vengano eliminati vecchi privilegi, e si mantenga il carattere privatistico per la gestione di un impegnativo compito di interesse sociale come quello della protezione della fauna. La presenza delle riserve, prosegue l'oratore, può alimentare vecchi andazzi consumistici e alterare le funzioni di programmazione affidate alle Regioni.

Il senatore Foschi rileva che i criteri cui si ispira l'articolo 36 sono nella giusta direzione di una nuova e soddisfacente soluzione del problema delle riserve; prospetta altresì l'opportunità di integrare il comma concernente i piani annuali delle Regioni facendo riferimento anche al ripopolamento della selvaggina.

Il relatore Pacini — premesso di concordare con gli emendamenti proposti dal Governo e dai senatori Colleselli e Foschi e di essere contrario all'emendamento del senatore Fabbri — fa presente che il testo dell'articolo in esame rappresenta un equilibrio tecnico politico, un punto di arrivo che è frutto di una complessa elaborazione nella quale si è tenuto conto delle varie esigenze, fra cui quella di tutelare certe zone del nostro Paese in cui sono presenti tradizionali strutture, che per fauna e ambiente naturale meritano effettivamente di essere mantenute. Sarà diretto compito delle Regioni, aggiunge il relatore Pacini, decidere sulla istituzione e la trasformazione, in aziende faunistico-venatorie, delle riserve di rilevante interesse naturalistico.

Il sottosegretario Lobianco si dichiara d'accordo con il relatore.

La Commissione quindi respinge l'emendamento del senatore Fabbri ed approva l'articolo con i suddetti emendamenti del Governo e dei senatori Colleselli e Foschi. Si astengono i senatori comunisti.

Si passa all'esame dell'articolo 37, concernente il personale dei Comitati provinciali caccia e dell'Ente produttori di selvaggina.

Il senatore Mingozzi propone due emendamenti: uno, al primo comma dell'articolo, che prevede il passaggio dei dipendenti dei

comitati provinciali caccia solo alle Amministrazioni provinciali, escludendo il passaggio ad enti delegati per territorio; l'altro per meglio individuare il personale dell'Ente produttori selvaggina (dipendenti dalla sede centrale di detto Ente) che sarebbero eventualmente inquadrati presso altre amministrazioni.

Il senatore Fermariello propone altresì che l'inquadramento del personale dei comitati provinciali sia previsto per i dipendenti in servizio alla data del 31 dicembre 1975.

Interviene successivamente il senatore Foschi per sottolineare l'esigenza di tener presente la nuova articolazione territoriale e le realtà comprensoriali del Paese; presenta, quindi, un emendamento nel quale si prevede che il personale dei comitati provinciali della caccia sia fornito dalle Amministrazioni provinciali, e che tali comitati non possano assumere direttamente personale.

Il senatore Sgherri — premesso che non si possono richiamare alle esigenze di decentramento le Regioni, poichè proprio tali enti sono stati e continuano ad essere i primi protagonisti della nuova articolazione amministrativa — esprime perplessità circa la previsione di un divieto di assunzione di personale da parte dei comitati provinciali; si potrebbe ovviare alle pur valide preoccupazioni del senatore Foschi accogliendo lo emendamento del senatore Fermariello circa l'inquadramento dei dipendenti in questione.

Segue un breve intervento del senatore Fermariello sulla opportunità di accogliere lo emendamento del senatore Mingozi.

Il relatore Pacini, dichiaratosi perplesso sull'emendamento del senatore Fermariello, propone di prevedere come data, quella del 31 dicembre 1976 (su tale proposta quindi dichiarano di concordare i senatori Fermariello e Mingozi); è favorevole agli emendamenti del senatore Mingozi, e contrario all'emendamento del senatore Foschi. Il sottosegretario Lobianco concorda col relatore.

Dopo che il senatore Foschi ha ritirato il proprio emendamento, la Commissione approva l'articolo 37 con le modifiche proposte dal relatore Pacini e dal senatore Mingozi. Si astiene il senatore Foschi.

Si svolge quindi un dibattito — nel quale intervengono i senatori Fermariello e Min-

gozzi — sulla proposta avanzata dal relatore Pacini per un articolo aggiuntivo concernente la denuncia di possesso di esemplari vietati: l'emendamento infine è ritirato dal proponente.

Dopo interventi dei senatori Balbo e Mingozi, favorevoli, e dei senatori Foschi e Mazzoli contrari, è approvata una norma, proposta dal senatore Salvaterra — che prevede la possibilità, per un anno dall'entrata in vigore della legge, di usare il fucile a quattro colpi — unitamente ai sub-emendamenti proposti dal senatore Fermariello (per l'esplicito riferimento alla necessità di adeguamento del settore ai nuovi mezzi di caccia consentiti e al tipo di fucile a canna liscia) e del senatore Sgherri (per far salve le disposizioni delle Regioni che prescrivano un numero inferiore di colpi). Si erano dichiarati favorevoli il relatore e il sottosegretario Lobianco.

Il senatore Salvaterra ritira quindi un altro emendamento aggiuntivo — concernente la competenza primaria delle Regioni a statuto speciale — in considerazione di quanto già previsto nell'articolo 5 in precedenza approvato. La Commissione poi respinge un emendamento del senatore Scardaccione, contenente disposizioni transitorie circa i poteri delle Regioni di consentire ancora per cinque anni la caccia a talune specie di uccelli secondo consuetudini e tradizioni locali.

Successivamente si passa all'esame dell'articolo 20 precedentemente accantonato. Il senatore Fermariello, dopo i chiarimenti forniti dal relatore, ritira un emendamento alla lettera o), concernente l'uso di particolari strumenti di caccia. L'articolo è quindi approvato con emendamenti proposti dal relatore Pacini, uno alla lettera d) — concernente il divieto di esercizio venatorio in aie, cortili rurali e zone abitate — e un secondo alla lettera e), concernente la distanza da cui sparare col fucile da caccia (non meno di 150 metri: come previsto nel sub-emendamento, anche esso accolto, del senatore Mazzoli) e con un emendamento avanzato dal Governo per l'introduzione di tre specifici divieti (caccia nelle saline, uso di esche e bocconi avvelenati, uso di armi da sparo munite di silenziatore o impostate con scatto provocato dalla preda). Su proposta

del senatore Truzzi dall'articolo 20 viene soppressa la lettera t), concernente l'uso in agricoltura di sostanze chimiche. La disposizione soppressa viene riformulata dal relatore Pacini che ne propone l'inserimento al terzo comma dell'articolo 4: la Commissione approva.

*(La seduta, sospesa alle ore 13,15, viene ripresa alle ore 19).*

Il Presidente avverte che, a seguito della approvazione dei vari articoli, il relatore Pacini ha presentato un nuovo testo dell'articolo 31, concernente le sanzioni relative alle prescrizioni contenute nelle varie norme già approvate.

Il senatore Pegoraro — dopo che è stata data lettura del nuovo testo — propone un emendamento alla lettera l), concernente il divieto dell'uccellazione, per fare riferimento anche alle prescrizioni dell'articolo 18.

Il senatore Mingozzi propone di integrare la lettera i), concernente gli animali non compresi nell'elenco delle specie cacciabili, con un riferimento allo stesso articolo 18.

Il senatore Foschi richiama l'attenzione del relatore sul fatto che le misure previste per le ammende e per le sanzioni amministrative presentano notevole ampiezza fra i limiti minimo e massimo.

Il senatore Fermariello osserva che, nella nuova formulazione, non viene riprodotta la disposizione concernente gli obblighi, per i conduttori dei fondi, di rimuovere tempestivamente le tabelle per i terreni non più in attualità di coltivazione. Prospetta quindi la possibilità di modificare, ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento, le disposizioni già approvate all'articolo 17, concernenti appunto la salvaguardia e la individuazione dei fondi in attualità di coltivazione. Avverte altresì che analogo problema di coordinamento sostanziale si presenta per la disposizione che punisce l'abbattimento di animali non compresi nelle specie cacciabili; premesso che ciò renderebbe impossibile anche l'abbattimento per motivi di selezione o in caso di malattie di animali protetti, esistenti nei Parchi nazionali, propone di modificare in tal senso l'articolo 18.

Il sottosegretario Lobianco osserva che nella lettera t), che prevede la sanzione per tutte le altre infrazioni non espressamente richiamate, appare eccessivo sia la comminazione dell'ammenda, sia la misura di tale ammenda; propone di fare riferimento a una sanzione amministrativa da 20.000 lire a 200.000 lire.

Il senatore Cacchioli esprime anche perplessità sulla genericità di tale disposizione, che potrebbe creare difficoltà ai giudici.

Il relatore Pacini fa osservare al senatore Foschi che le sanzioni previste nell'articolo, il più delle volte, si riferiscono a un ventaglio molto articolato di ipotesi concrete, e pertanto altrettanto articolata deve essere la possibilità di graduare la sanzione all'effettiva gravità dell'infrazione. Si dichiara favorevole agli emendamenti proposti dai senatori Mingozzi e Pegoraro ed a quello proposto dal Governo, come alle ipotesi di modifiche agli articoli 17 e 18 prospettate dal senatore Fermariello. Fa presente quindi al senatore Cacchioli che in tutti gli articoli già approvati, e in particolare nell'articolo 20, sono comprese numerose prescrizioni e divieti, che non possono rimanere sprovvisti di sanzione; d'altra parte, eccettuate alcune fattispecie per le quali si è ritenuto di specificare una particolare sanzione, non è opportuno riportare una casistica eccessivamente analitica per infrazioni che rivestano, più o meno, lo stesso grado di gravità, o che comunque possano rientrare nell'arco delle misure minime e massime previste per ammende e sanzioni amministrative.

Il presidente Truzzi, in via pregiudiziale, esprime perplessità sulla opportunità di far ricorso all'articolo 103 del Regolamento e di modificare disposizioni già approvate, osservando che, proprio nel contesto delle norme ancora in discussione, è possibile risolvere i problemi prospettati dal senatore Fermariello; invita quindi i proponenti ad integrare in tal senso le loro proposte di emendamenti.

Il sottosegretario Lobianco, dopo essersi pronunciato favorevolmente sul merito delle proposte avanzate, fa osservare che la fissazione di sanzioni per eventuali abusi

in materia di delimitazione dei terreni in attualità di coltivazione rientra, ai sensi dell'articolo 17, nel potere normativo delle Regioni.

Dopo che i senatori Foschi e Cacchioli hanno dichiarato di non insistere sulle osservazioni avanzate, si passa alla votazione degli emendamenti, integrati in base alle osservazioni del Presidente.

La lettera *d*), in base all'emendamento proposto dal senatore Pegoraro ed approvato all'unanimità dalla Commissione, risulta così formulata: « *d*) con l'arresto fino a un mese e con l'ammenda da lire 300.000 a lire un milione, per chi eserciti l'uccellazione o comunque la cattura di uccelli in qualsiasi forma, in violazione di quanto disposto dagli articoli 3 e 18; ».

La lettera *i*), in base agli emendamenti proposti dai senatori Mingozi e Fermariello approvati all'unanimità dalla Commissione, risulta così modificata: « *i*) con l'ammenda da lire 20.000 a lire 300.000 per chi uccida, ferisca, catturi, venda, commerci o comunque detenga esemplari di mammiferi e uccelli, sia vivi che morti, appartenenti alla fauna selvatica, non compresi negli elenchi di cui all'articolo 11 o in violazione delle disposizioni emanate dalle Regioni ai sensi dell'articolo 12, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 18, e ad eccezione dei casi di abbattimento disposti dalle Regioni per motivi di selezione; ».

La lettera *t*), su proposta del Governo accolta all'unanimità dalla Commissione, risulta così modificata: « *t*) con la sanzione amministrativa da lire 20.000 a lire 200.000 per chi violi le disposizioni della presente legge non espressamente richiamate nel presente articolo. ».

Su proposta del senatore Fermariello — accolta dalla Commissione — viene aggiunto un ultimo comma, così formulato: « Le norme regionali prevederanno sanzioni per eventuali abusi dei proprietari o conduttori dei fondi in materia di tabellazione dei terreni in attualità di coltivazione ai sensi dell'articolo 17 ».

La Commissione approva all'unanimità lo articolo 31 così modificato, ed approva quindi l'articolo 33, precedentemente accantonato, nel nuovo testo proposto dal relatore

dopo coordinamento con l'articolo 31; a tale testo non risultano proposti emendamenti.

Il relatore Pacini fa presente che, nel corso delle varie trascrizioni dell'articolato, è stata erroneamente omessa all'articolo 9, primo e secondo comma, una precisazione per escludere la possibilità di usare, nelle carabine, bossoli a percussione anulare anziché centrale.

Il senatore Mingozi fa presente che con la disposizione approvata, che fa riferimento a bossoli a vuoto di altezza non inferiore a 40 millimetri, il problema non si pone ugualmente, in quanto non risulta che esistano in produzione bossoli per le carabine di tali dimensioni, adatti alla percussione anulare.

Il Presidente osserva che la precisazione del senatore Mingozi, registrata a verbale, esclude le preoccupazioni per una errata applicazione della legge, e ribadisce l'orientamento per limitare il coordinamento finale alle sole correzioni di carattere formale.

La Commissione dà mandato al Presidente di procedere, d'intesa con il relatore, al coordinamento formale che si rendesse opportuno a seguito delle varie rielaborazioni del testo e dei vari emendamenti introdotti.

Il Presidente, a conclusione della votazione degli articoli, esprime l'apprezzamento della Commissione per la fatica del relatore Pacini, per l'impegno dei componenti della Sottocommissione e per la collaborazione dell'ufficio di segreteria.

Il senatore Fermariello illustra quindi un ordine del giorno, che propone sia fatto proprio dai vari Gruppi rappresentati nella Commissione, in cui si impegna il Governo ad una azione per il coordinamento del calendario venatorio nell'area europea e mediterranea, e per fornire all'estero adeguate informazioni sulla evoluzione della legislazione italiana in materia venatoria.

Dopo che il sottosegretario Lobianco, avendo richiesto una modifica formale del testo, ha dichiarato di accogliere tale ordine del giorno, e dopo che il senatore Pacini si è associato ad esso richiedendo alcune correzioni alla parte iniziale, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità dalla Commissione nel seguente testo: « Il Senato, in considerazione dell'impegno assunto di proporre una normativa che, nel quadro dell'esi-

genza primaria di protezione della natura, renda compatibile l'attività venatoria; del fatto che tale normativa dovrà risultare aderente alle indicazioni della CEE, anticipandole e, in ogni caso, una volta fissate, dovrà prevedersene l'adeguamento alle direttive comunitarie, invita il Governo:

ad adottare le opportune iniziative per informare — anche in relazione a constatate disinformazioni — le nostre Ambasciate nonché i Paesi membri della Comunità europea sulla legislazione italiana in materia di protezione della natura e di esercizio della caccia;

a promuovere, in modo congiunto e articolato, un incontro urgente fra i Paesi della CEE, dell'Europa e del bacino del Mediterraneo, per concordare i calendari venatori e ogni altra iniziativa tendente a controllare la caccia, allo scopo di assicurare la protezione delle specie, tenendo anche conto che in molti Paesi, purtroppo, ancora si utilizzano mezzi, come le reti, che consentono distruzioni massicce; si distruggono nidi ed uova; si prolungano i tempi di caccia talvolta fino al periodo di riproduzione; non si pongono limiti ai carnieri e si consente anche la caccia ai rapaci e a molte altre specie in via di estinzione ».

La Commissione dà infine mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea presentando il testo degli articoli approvati.

*La seduta termina alle ore 20.*

## INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1977

*Presidenza del Presidente  
de' COCCI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Erminero.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### ELEZIONE DI VICE PRESIDENTE

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un Vice Presidente, in so-

stituzione del senatore Veronesi, che nella scorsa seduta ha rassegnato le dimissioni dalla carica: risulta eletto il senatore Milani.

### IN SEDE REDIGENTE

« **Recepimento della legislazione italiana di direttive CEE in materia di strumenti di misura e di metodi di controllo metrologico** » (170);

« **Ristrutturazione dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi e modifica dei diritti metrici** » (171).

(Rinvio della discussione).

Senza dibattito la Commissione aderisce alla proposta del senatore Antonio Vitale, relatore sui due disegni di legge, e decide di rinviare la discussione ad altra seduta al fine di consentire al relatore gli atti necessari per superare le osservazioni mosse dalla 1<sup>a</sup> Commissione al disegno di legge n. 171.

### IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 3, contenente modificazioni alla legge 4 aprile 1964, n. 171, recante norme per la disciplina della vendita delle carni fresche e congelate** » (464).

(Esame e rinvio).

Il senatore Antonio Vitale riferisce ampiamente alla Commissione, in senso favorevole, sul provvedimento che, mentre aggiorna la vigente disciplina della materia, abolendo il doppio circuito di distribuzione per le carni fresche e per quelle congelate, garantisce con apposite norme la protezione del consumatore da eventuali frodi.

Interviene il senatore Catellani, che chiede un breve rinvio, al fine di approfondire lo studio della relazione svolta dal senatore Antonio Vitale, nonché di predisporre alcune proposte di modificazione.

A nome del Gruppo comunista il senatore Pollastrelli si associa, parimenti riservandosi di proporre alcuni emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima seduta.

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Preavviamento al lavoro dei giovani inoccupati** » (84), d'iniziativa dei senatori Ziccardi ed altri;

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione);

« **Provvedimenti a favore dei giovani inoccupati** » (203), d'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri; (Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione);

« **Provvedimenti straordinari per i giovani non occupati** » (309); (Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione);

« **Disciplina del rapporto di lavoro e formazione** » (408), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri; (Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione). (Rinvio dell'esame).

La Commissione, essendo il senatore Carboni, designato estensore del parere, assente per altri inderogabili impegni parlamentari, decide di rinviare alla prossima seduta l'esame dei provvedimenti.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

## LAVORO (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1977

*Presidenza del Presidente*  
CENGARLE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Cristofori.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni alla legge 8 marzo 1968, n. 177, concernente la concessione di un contributo annuo a favore dell'Unione internazionale degli organismi familiari (UIOF)** » (433).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Bombardieri, relatore alla Commissione, illustra ampiamente il disegno di legge chiarendone le finalità e sottolineando l'apprezzabile attività che l'UIOF ha svolto in questi ultimi anni nel campo sociale ed in particolare nel settore della politica familiare. Comunica quindi che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole a condizione che vengano modificati gli articoli 1 e 2 nel senso che l'elevazione del contributo annuo abbia decorrenza dal 1° gennaio 1977 e che conseguentemente l'onere finanziario incida sullo stato di previsione della spesa del

Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno 1977.

Apertosi il dibattito, intervengono i senatori Giovanna Lucchi (che si domanda quali siano concretamente i risultati operativi cui è pervenuto l'UIOF), Vinay e Labor (che si dichiara favorevole osservando che tale organismo internazionale può in effetti svolgere un apprezzabile interessamento per i problemi familiari).

Dopo un breve intervento del sottosegretario Cristofori (che replica alle osservazioni del senatore Lucchi), la Commissione approva gli articoli 1 e 2, con le modifiche proposte dal relatore, e il disegno di legge nel suo complesso.

### IN SEDE REFERENTE

« **Modifica ed integrazione delle norme previste dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, e successive modificazioni, recanti disposizioni in materia di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti** » (371), d'iniziativa del senatore Scardacione.

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Manente Comunale. L'oratore illustra analiticamente il provvedimento inteso ad introdurre numerose modifiche alla normativa vigente in tema di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e gli architetti. Dopo avere osservato che il disegno di legge è collegato strettamente ad una maggiore contribuzione degli obbligati ed a una più efficiente organizzazione della Cassa di previdenza, l'oratore si sofferma su taluni aspetti particolari del provvedimento, e svolge alcune osservazioni critiche soprattutto per ciò che concerne la misura del contributo minimo di lire 200 ad ettaro per la elaborazione di piani urbanistici e per ogni addetto o posto di lavoro per i piani di sviluppo industriale, rilevando che parrebbe opportuno stabilire invece un contributo pari al 5 per cento degli onorari liquidati sulla base delle tariffe professionali. Inoltre, a proposito dell'articolo 7, andrebbe stabilito che il Comitato nazionale dei delegati possa risultare composto di membri che siano professionisti in pensione limitatamente ad un terzo dei suoi componenti. Conclude quindi proponendo che il seguito dell'esame

venga rinviato ad altra seduta anche al fine di acquisire i pareri delle Commissioni 2<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>.

Il senatore Romei, dopo aver condiviso le considerazioni del relatore si riserva di presentare un emendamento soppressivo dell'articolo 8, in cui si statuisce che i pensionati iscritti all'albo professionale siano esenti da contribuzioni dirette.

Il senatore Garoli prospetta l'esigenza di un migliore approfondimento del disegno di legge e sottolinea la necessità di un collegamento con il provvedimento attualmente all'esame della Commissione lavoro della Camera dei deputati in tema di previdenza e assistenza per i geometri.

Dopo brevi interventi dei senatori Dalle Mura (favorevole al rinvio) e Galante Garrone, che ritiene tra l'altro che l'ulteriore esame del provvedimento non possa prescindere dal parere della Commissione giustizia e che chiede chiarimenti sull'articolo 10 (forniti dal relatore), prende la parola il sottosegretario Cristofori.

Il rappresentante del Governo, premesso di condividere la richiesta di rinvio, esprime notevoli riserve su taluni articoli del disegno di legge e dichiara l'avviso contrario del Governo su alcune norme che si vorrebbero introdurre (in particolare sull'articolo 6); conclude, sottolineando che l'ampiamiento dell'imposizione indiretta (vengono assoggettate a contributi prestazioni professionali non previste nella vigente normativa) contraddice con l'indirizzo generale del suo Dicastero in tema di previdenza ed assistenza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Ulteriori miglioramenti delle prestazioni previdenziali nel settore agricolo » (419), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il sottosegretario Cristofori replica agli intervenuti nel dibattito. Dopo aver ricordato che il provvedimento è il risultato di un accordo intervenuto con le organizzazioni sindacali, sottolinea l'urgenza di perveni-

re ad una soluzione del problema e ricorda che l'originario articolo 9 del disegno di legge è stato soppresso dall'altro ramo del Parlamento. Per ciò che concerne l'onere finanziario, con riferimento all'articolo 7, ribadisce l'impossibilità di fornire una sua precisa quantificazione in relazione alla facoltà concessa ai lavoratori agricoli ai sensi dell'articolo 8, quarto comma, come già evidenziato nella seduta scorsa. Per quanto riguarda gli emendamenti proposti fa presente che se la Commissione dovesse ritenere di prenderli in considerazione andrebbe probabilmente studiata una migliore formulazione dell'intero secondo comma dell'articolo 7.

Il senatore Romei chiede di conoscere, con riferimento all'ultimo comma dell'articolo 7, sulla base di quali previsioni di spesa è stato deciso di elevare la misura del contributo a carico dei datori di lavoro in agricoltura per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria. Il rappresentante del Governo precisa che anche in questo caso le previsioni di spesa sono state effettuate in via presuntiva per l'impossibilità di definirne *a priori* l'effettivo importo.

Interviene, quindi, il senatore Coppo che propone che il provvedimento venga ulteriormente approfondito. A suo avviso, infatti, sarebbe senz'altro preferibile l'originario testo del disegno di legge in quanto gli emendamenti approvati dalla Camera dei deputati, oltre a non corrispondere pienamente agli accordi intervenuti con le organizzazioni sindacali, aggravano notevolmente la situazione previdenziale nel settore agricolo.

Dopo un breve intervento del senatore Garoli, che sostiene invece la necessità di approvare rapidamente il disegno di legge nel testo in discussione, il presidente Cengarle propone che il seguito della discussione venga rinviato ad una seduta da tenersi nella mattinata di domani, anche al fine di acquisire il parere della 5<sup>a</sup> Commissione. La proposta è accolta.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani 10 febbraio, alle ore 11: all'ordine del giorno, in sede delibe-

rante, il seguito della discussione del disegno di legge n. 419.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1977

*Presidenza del Presidente  
OSSICINI*

*indi del Vicepresidente  
RAMPA*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
la sanità Russo.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,30.*

### SULLA PRODUZIONE INDUSTRIALE DI BIOPROTEINE DERIVANTI DA IDROCARBURI PER ALIMENTAZIONE ANIMALE

Il senatore Merzario dichiara di dover richiamare l'attenzione dei colleghi sui pericoli inerenti alla produzione di bioproteine derivanti da idrocarburi, che hanno allarmato in questi giorni l'opinione pubblica, in relazione alle note controversie circa gli eventuali danni che tali sostanze potrebbero indirettamente recare alla salute dell'uomo e alle connesse vertenze in sede amministrativa presso il Ministero della sanità.

Il senatore Merzario chiede, a nome del Gruppo comunista, che il Governo riferisca al più presto alla Commissione su tale problema e sugli orientamenti che il Ministero della sanità intende seguire in ordine alla tutela della salute della popolazione.

Il senatore Ruffino dichiara a nome del Gruppo della democrazia cristiana di associarsi alla richiesta del senatore Merzario.

Il sottosegretario Russo comunica la piena disponibilità del Governo a rispondere in Commissione ai quesiti ora formulati.

Il presidente Ossicini avverte che sarà sua cura predisporre al più presto un ampio dibattito presso la Commissione sanità del Senato sul problema delle bioproteine, con la partecipazione del Governo.

## IN SEDE REFERENTE

«Provvedimenti urgenti per la stipulazione delle convenzioni uniche per il personale sanitario e per l'avvio della riforma sanitaria» (202), d'iniziativa dei senatori Del Nero ed altri.  
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Del Nero, presidente della Sottocommissione per l'esame dei disegni di legge nn. 202 e 332, riferisce sui problemi finanziari inerenti alla complessa tematica del provvedimento in titolo, precisando che ai fini del vincolo imposto dall'articolo 81, quarto comma, della Costituzione si può considerare risolto il problema della copertura della spesa — relativamente modesta — per l'adeguamento pensionistico delle retribuzioni dei sanitari psichiatrici. Resterebbe ora da risolvere — al di fuori dei vincoli costituzionali — il problema della spesa aggiuntiva per le future convenzioni, spesa quantificabile approssimativamente in 100 miliardi (senza tener conto delle possibili economie derivanti dalle future convenzioni) e che comunque solo indirettamente e in via di ipotesi potrebbe gravare sul bilancio dello Stato. Il senatore Del Nero sottolinea l'esigenza che quest'ultimo problema finanziario sia visto nel quadro delle spese indifferibili per la realizzazione della riforma sanitaria.

Il senatore Ciacci, ricollegandosi a quest'ultima considerazione fatta dal senatore Del Nero, sottolinea l'esigenza che non si frappongano ulteriori indugi alla presentazione del progetto di riforma sanitaria e chiede di conoscere al tempo stesso quali siano le ragioni finanziarie che tuttora ostacolano tale presentazione.

Il senatore Pittella esprime viva deplorazione per il procrastinarsi delle definitive determinazioni della 5<sup>a</sup> Commissione sugli aspetti finanziari del disegno di legge n. 202.

Il sottosegretario Russo dichiara che la riforma sanitaria potrà avere via libera in sede parlamentare purchè si accetti che gli oneri finanziari aggiuntivi da essa derivanti — in particolare per l'adeguamento dei livelli assistenziali e per la medicina preventiva — debbano slittare al 1978, e cioè adottando per la riforma le stesse precauzioni

che sono state proposte per i problemi finanziari derivanti dalle future convenzioni uniche mutualistiche e che rispondono alle insopprimibili esigenze imposte dalla difficile situazione economica del Paese. Il Sottosegretario precisa tuttavia che nessun ritardo può essere ammesso per le normative che la riforma prevede per la creazione delle nuove strutture sanitarie regionali e dei connessi nuovi poteri, tanto più che le scadenze non rinviabili dei prossimi mesi richiedono di accelerare i tempi tecnici per l'entrata in funzione di tali strutture.

In tale situazione, e nell'intesa che si accettino i presupposti anzidetti, egli riterrebbe positiva una sollecitazione unanime della Commissione al Governo per la presentazione al Parlamento del progetto di riforma sanitaria.

Il presidente Rampa suggerisce, in tal senso, un invito al Presidente del Consiglio per sollecitare sia la riforma sanitaria che lo scioglimento delle ultime riserve in ordine al disegno di legge 202.

Il senatore Merzario si associa alla proposta del Presidente a nome del Gruppo comunista, facendo presente che un analogo invito verrà oggi rivolto all'onorevole Andreotti dagli assessori regionali alla sanità convenuti a Roma, i quali prospetteranno anche, più in generale, il problema drammatico del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera.

Il senatore Cravero si associa anch'egli, a nome del Gruppo della democrazia cristiana, facendo presente che un'estrema chiarezza nei propositi del Governo è indispensabile anche in relazione agli altri problemi sanitari aventi implicazioni finanziarie, fra i quali è assai rilevante il nuovo contratto nazionale ospedaliero, per il quale stanno per iniziare le trattative e che dovrà essere inquadrato in una visione finanziaria globale delle spese sanitarie.

La Commissione all'unanimità dà mandato al Presidente di rivolgere al Presidente del Consiglio l'invito sopra indicato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

**« Modifiche alla legge 2 ottobre 1967, n. 947, concernente contributo finanziario dell'Italia al Centro internazionale di ricerche per il cancro » (428), approvato dalla Camera dei deputati.**  
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il sottosegretario Russo, in relazione alle richieste di notizie e chiarimenti sull'attività del Centro internazionale di ricerche per il cancro formulate nella precedente seduta, espone un dettagliato resoconto sulle strutture e le finalità perseguite dal Centro, nonché sui risultati conseguiti, anche in collegamento con gli istituti di ricerca sui tumori operanti in Italia.

Il Sottosegretario chiarisce quindi la rilevanza degli obblighi finanziari internazionali per i quali l'Italia è tutt'ora inadempiente, precisando che tale inadempienza ha virtualmente impedito la partecipazione del nostro Paese all'ultima sessione del Consiglio di direzione del Centro. Il Sottosegretario sollecita infine, anche in considerazione di tali deprecabili conseguenze, una rapida approvazione del disegno di legge da parte della Commissione.

Il senatore Sparano, dopo aver ringraziato il rappresentante del Governo per i chiarimenti su un provvedimento che d'altra parte il suo Gruppo aveva già valutato positivamente, sottolinea l'importanza dell'attività del Centro internazionale di ricerche per il cancro nella determinazione delle sostanze cancerogene, una determinazione a suo avviso particolarmente urgente e di vitale importanza per il nostro Paese in un momento in cui alle altre sostanze e prodotti industriali che sono oggetto di accuse o di sospetti si aggiungono le bioproteine derivanti da idrocarburi.

Il senatore Giudice dichiara di ritenere assai opportuno che il Ministero della sanità fornisca l'elenco delle pubblicazioni del Centro e se possibile le renda materialmente disponibili.

Il senatore Bompiani sottolinea l'esigenza che siano rese disponibili anche le relazioni al Ministero della sanità dei delegati italiani presso il Centro e le sue organizzazioni. Rileva inoltre come la collaborazione con il Centro internazionale di ricerche per il cancro dovrebbe consentire alle autorità sani-

tarie del Paese una migliore soluzione del problema diagnostico dei tumori nella fase intermedia fra la prevenzione pura e semplice e l'insorgere definitivo della malattia.

Il presidente Rampa, rilevato che dall'atteggiamento unanime della Commissione si può considerare come virtualmente accolto il testo del disegno di legge n. 428, con le modifiche proposte nella seduta precedente dal Governo e che sono state sottoposte alla 5ª Commissione con la richiesta dell'emissione di un nuovo parere, osserva che il passaggio alla sede deliberante, per il quale anche esiste piena unanimità, potrà essere richiesto nella prossima seduta, non appena cioè sia pervenuto il parere anzidetto. Ravvisa inoltre l'opportunità che il documento informativo fornito dal Governo sul Centro internazionale di ricerche per il cancro sia distribuito integralmente ai commissari.

Il sottosegretario Russo dichiara che le notizie da lui fornite oggi verranno completate in base agli ulteriori quesiti posti dai commissari e con altre documentazioni che il Ministero sta raccogliendo, in modo da poter inoltrare al più presto un documento esauriente ai componenti della 12ª Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**« Modifica dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, concernente l'ammissione ai concorsi per assistente presso gli enti ospedalieri » (405), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.**  
(Esame e rinvio).

Il senatore Del Nero, relatore alla Commissione, riferisce sul disegno di legge, soffermandosi a chiarire la precaria situazione in cui versano molti medici che non hanno usufruito del regime transitorio stabilito per l'accesso alla carriera ospedaliera dall'articolo 50 della legge 18 aprile 1975, n. 148. Il relatore precisa che il disegno di legge n. 405 è inteso a trasformare in definitiva l'agevolazione transitoriamente disposta dal predetto articolo 50, equiparando qualunque servizio ospedaliero della durata di sei mesi all'espletamento del tirocinio pratico, agli effetti dell'ammissione al concorso per assistente.

Il relatore Del Nero dichiara di avere delle perplessità circa la definitiva equiparazione al tirocinio pratico proposta nel disegno di legge n. 405, che a suo avviso potrebbe svuotare di significato l'istituto stesso del tirocinio, preordinato, a suo tempo, come cardine fondamentale della carriera ospedaliera, in sostituzione dell'idoneità come titolo per l'accesso alla qualifica di assistente. Il relatore dichiara quindi di ritenere preferibile un prolungamento del regime transitorio disposto dall'articolo 50, e propone in tal senso un prolungamento per la durata di tre anni.

Il senatore Merzario, dopo aver ricordato il faticoso e difficile iter del disegno di legge che ha portato all'emanazione della menzionata legge n. 148 — conosciuta come « sanatoria ospedaliera » — dichiara di convenire sulla circostanza menzionata dal relatore, e cioè che molti giovani sanitari ospedalieri sono rimasti ingiustamente tagliati fuori dalle agevolazioni allora concesse. Dichiara quindi che il suo Gruppo è in via di massima consenziente alla proposta formulata ora dal relatore, osservando tuttavia che un prolungamento di tre anni del regime transitorio potrebbe essere eccessivo, e che prima di approvare il provvedimento si dovrebbe accertare che esso non possa recare inconvenienti amministrativi o giudiziari per la gestione ospedaliera delle Regioni, le quali dovrebbero pertanto essere ascoltate sul problema in questione.

Il senatore Cravero, premesso che egli considera la citata « legge di sanatoria » come un atto di giustizia che il Parlamento ha compiuto nei confronti dei medici ospedalieri, dichiara che la situazione difficile in cui si trovano molti giovani ospedalieri costituisce la motivazione essenziale del disegno di legge n. 405, di cui egli è firmatario. Il senatore Cravero sottolinea in particolare le incongruenze a cui è soggetta l'attività ospedaliera dei giovani medici in conseguenza di una normativa che privilegia il tirocinio rispetto all'incarico per avviso pubblico, mentre d'altra parte il tirocinante stesso spesso si vede escluso dalla carriera ospedaliera, per i ritardi delle amministrazioni regionali nel bandire i concorsi ad assistente.

Il senatore Cravero ricorda infine altre situazioni lasciate insolte dalla legge n. 148, fra le quali, in particolare, la limitatezza del regime transitorio stabilito dal secondo comma dell'articolo 48 per il regime di accesso agli esami di idoneità nazionale e regionali.

Il presidente Rampa esprime talune perplessità sugli inconvenienti che potrebbero derivare, ai fini di un ordinato lavoro parlamentare, da una trattazione separata di singole integrazioni e modifiche alla legge di sanatoria, e ravvisa quindi l'opportunità di un dibattito globale in Commissione su tutti i problemi inerenti ad una eventuale revisione della legge n. 148.

Il senatore Bompiani, premesso che egli si associa alla richiesta di un dibattito in Commissione sulla globalità del problema nonché ai timori espressi dai senatori Del Nero e Merzario, dichiara di essere fondamentalmente d'accordo sulle ragioni e considerazioni che hanno motivato la presentazione del disegno di legge n. 405, specialmente tenendo conto delle maggiori responsabilità e del maggior peso quindi che dovrebbe avere, rispetto alla posizione del tirocinante, quella dell'incaricato, che ha svolto impegnative mansioni ospedaliere per un tempo spesso assai più lungo. Ritiene inoltre che si renda necessaria una modifica nel regime di accesso alla carriera ospedaliera anche per quanto concerne i settori specializzati della radiologia e dell'anestesia.

Il senatore Pittella dichiara di essere fondamentalmente consenziente circa una revisione globale della legge n. 148, purché tuttavia non vengano toccati i principi basilari che hanno ispirato la sua emanazione, principi consistenti nell'introduzione del tirocinio, nella direttiva prioritaria del tempo pieno e nel dipartimento ospedaliero.

Il senatore Rapposelli auspica un ampio dibattito sul disegno di legge n. 405, nell'intesa che, qualora si venga ad una modifica del regime di accesso alla carriera ospedaliera, dovrebbero essere approfondite le disposizioni che possono pregiudicare le competenze delle regioni, e quindi, oltre all'articolo 74 della legge n. 130 del 27 marzo 1969, anche il 74-bis.

Il senatore Pecorino, premesso che la formulazione del disegno di legge n. 405 renderebbe equivalente al tirocinio qualunque servizio prestato in ospedale, anche cioè al di fuori di un incarico per avviso pubblico, in modo da reintrodurre la figura dell'assistente volontario, afferma che egli riterrebbe opportuno richiedere un periodo superiore ai sei mesi, come requisito in sostituzione del tirocinio, ed avverte infine che il problema è assai meno sentito presso le strutture ospedaliere del Mezzogiorno, ove non esiste penuria di giovani medici.

Il presidente Rampa, dopo aver preso atto dell'orientamento prevalente della Commissione, dichiara che l'ufficio di Presidenza dovrà predisporre i modi più opportuni per affrontare il problema sollevato dal disegno di legge n. 405 e gli altri problemi analoghi, oggi menzionati, senza al tempo stesso creare i presupposti per una nuova legge di sanatoria, alla quale sono unanimemente contrari i principali Gruppi rappresentati nella Commissione.

Il sottosegretario Russo dichiara di associarsi alle considerazioni formulate dal relatore Del Nero e dal presidente Rampa, ed il seguito dell'esame viene rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 3, contenente modificazioni alla legge 4 aprile 1964, n. 171, recante norme per la disciplina della vendita delle carni fresche e congelate » (464).

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Costa riferisce sul disegno di legge, esponendo innanzitutto le motivazioni prevalentemente di carattere economico che hanno indotto a consentire, a modifica della legge n. 171 del 4 aprile 1964, la vendita delle carni congelate negli stessi esercizi che sono autorizzati alla vendita delle carni fresche. In particolare si sofferma sui vantaggi valutari che possono derivarne per il nostro Paese, tenendo conto che la vendita delle carni congelate aveva subito un notevole riclino in seguito alla legge citata e ad una inopportuna propaganda in senso negativo. Dichiara quindi di ritenere opportuna la pro-

mozione della vendita unitaria nello stesso esercizio, che da tempo è in uso negli altri Paesi della Comunità economica europea, e conclude proponendo l'emanazione di un parere favorevole alla Commissione di merito.

I senatori Giudice e Pittella manifestano talune perplessità circa l'eventualità che la normativa del decreto-legge possa di fatto consentire lo scongelamento e successivo ricongelamento della carne, con seri pericoli di ordine sanitario e comunque con grave detrimento delle qualità organolettiche del prodotto. Ravvisano quindi la opportunità che il Governo, nel predisporre le norme di attuazione previste all'articolo 2 del decreto-legge, precluda di fatto le ipotesi di scongelamento e successivo ricongelamento, imponendo eventualmente anche l'impiego obbligatorio di dispositivi idonei a segnalare possibili salite della temperatura, pregiudizievoli per la conservazione del prodotto.

I senatori Sparano e Ciacci ribadiscono la necessità che la carne sia venduta solo congelata, analogamente a quanto avviene per la vendita del pesce congelato, in quanto la « rigenerazione » del prodotto deve avvenire unicamente presso il consumatore.

Il senatore Merzario dichiara che, in considerazione dei rilievi mossi dai precedenti oratori, l'amministrazione della sanità dovrebbe fornire al Parlamento, in sede di conversione del decreto-legge, una documentazione atta a tranquillizzare i parlamentari e l'opinione pubblica, anticipando il contenuto delle normative che verranno adottate a termine dell'articolo 2.

Il sottosegretario Russo, premesso che sia il decreto-legge in titolo che il decreto ministeriale contenente le norme di attuazione di cui all'articolo 2 implicano il concerto del Ministro della sanità, assicura che nella partecipazione del Ministero alla emanazione del decreto ministeriale anzidetto si procederà sulla base di pareri del Consiglio superiore di sanità ed eventualmente anche dell'Istituto superiore di sanità.

Si dà mandato infine al senatore Costa di riferire favorevolmente sul disegno di legge con le osservazioni sopra menzionate.

Il presidente Ossocini avverte che l'ufficio di Presidenza si riunirà domani, giovedì 10 febbraio, alle ore 10,30 per esaminare il ca-

lendario prevedibile per le sedute da dedicare al disegno di legge n. 483 sull'interruzione della gravidanza, in seguito agli accordi di massima da lui presi con il Presidente della Commissione giustizia e fermo restando che le sedute anzidette avranno inizio venerdì 18 febbraio, in base alle decisioni della Conferenza dei Presidenti di Commissione.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente avverte altresì che, nella prospettiva di un'intensa attività delle Commissioni riunite giustizia e sanità per il disegno di legge anzidetto, la Commissione sanità proseguirà nella prossima settimana l'esame dei disegni di legge che presentano concrete possibilità di un rapido accoglimento, nell'intesa che in ogni caso l'ordinario lavoro della Commissione verrà proseguito parallelamente alle sedute che le Commissioni riunite dedicheranno al disegno di legge n. 483.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

#### **COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO**

MARTEDÌ 8 FEBBRAIO 1977

*Presidenza del Vicepresidente*  
SCARDACCIONE

*Interviene il Ministro per gli interventi straordinario nel Mezzogiorno, De Mita.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,30.*

#### **ESAME DEL PIANO STRALCIO PER IL 1977 DEI PROGETTI SPECIALI**

Il presidente Scardaccione, dopo aver rammentato che il documento all'esame della Commissione si riferisce ad un progetto stralcio di alcuni progetti speciali relativo ad opere che possono essere poste in esecuzione nel corrente anno e sulle quali è necessario acquisire una riconferma di validità, afferma di non avere osservazioni par-

ticolari da sollevare nel merito, ad eccezione del fatto che il progetto sembra mettere in movimento una massa di opere più intense per alcune regioni rispetto ad altre, non apparendo pertanto sufficientemente armonizzate le misure capaci di assicurare in tutta l'area meridionale la ripresa dell'occupazione. Nel sottolineare che il progetto andrebbe comunque approvato per la validità delle misure indicate, auspica che la discussione odierna possa recare un contributo alla individuazione di altri investimenti, da integrare con quelli previsti nel progetto stralcio, che possano essere utilizzati a vantaggio delle regioni meno favorite dagli interventi indicati al fine di ridurre eventuali situazioni di squilibrio.

Il Ministro De Mita, rilevato che la legge n. 183 prescrive l'acquisizione del parere della Commissione in ordine alla revisione e all'aggiornamento dei progetti speciali e che la seduta odierna è finalizzata all'acquisizione di un parere di massima sui quattro progetti speciali indicati nel documento trasmesso alla Commissione stessa, afferma che si è inteso porre in essere un programma stralcio — sul quale si è constatato l'unanime consenso del Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali — in attesa della predisposizione del programma quinquennale di interventi straordinari che consentirà di innestare nel tessuto socio-economico meridionale concrete misure di rilancio già a partire dal 1977.

Dopo aver accennato al merito dei tre progetti speciali, ai quali si aggiunge quello relativo alla costruzione del primo lotto funzionale del Porto canale industriale di Cagliari, la cui riconferma di validità è urgente acquisire in dipendenza dell'atteso finanziamento da parte della BEI, precisa che la Cassa per il Mezzogiorno è in condizione di finanziare nel 1977 opere per complessivi 856 miliardi, in relazione ai progetti definiti o immediatamente definibili. Quanto all'esigenza di non determinare squilibri di investimenti tra le regioni fa proprie le osservazioni del Comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali in ordine alla opportunità di accelerare alcuni altri progetti speciali al fine di avviare un

programma complessivo che incida sulla economia di tutte le Regioni meridionali. Conclude affermando che l'assenso di massima della Commissione sulla validità dei quattro progetti speciali in discussione si pone come condizione preliminare per sottoporre la relativa delibera al CIPE.

Il deputato La Torre osserva che il progetto stralcio operato dal ministro De Mita si pone in una giusta ottica, in quanto, in attesa della elaborazione definitiva del piano quinquennale, possono evitarsi carenze di impegni e di interventi da parte della Cassa per il Mezzogiorno. La scelta di questa anticipazione di spesa — tale nella sostanza si configura il progetto stralcio — è dunque senz'altro valida trattandosi di opere da portare indubbiamente a compimento.

Dopo aver rilevato la necessità di un raccordo tra le linee di intervento del piano quinquennale, i programmi settoriali di investimento ed i progetti speciali già avviati dalla Cassa per il Mezzogiorno, chiede un chiarimento sul modo in cui si è giunti alla predisposizione delle cifre indicate nel progetto stralcio che, peraltro, si riferiscono solo al progetto per l'irrigazione e per gli schemi idrici; poichè per il fabbisogno finanziario degli altri progetti occorrerà infatti riferirsi al piano quinquennale.

Il ministro De Mita rileva che la seduta odierna è intesa alla riconferma o meno dei quattro progetti indicati, non quindi alla approvazione in blocco dei progetti stessi ma alla constatazione dell'esigenza di avviarli a soluzione, stante che evidentemente i relativi contenuti saranno suscettibili di perfezionamenti in sede di discussione del piano quinquennale.

Il deputato Santagati rileva come il compito della Commissione parlamentare per essere utile e proficuo non debba limitarsi solo ad una riconferma della validità dei progetti speciali concernenti il settore agricolo e l'approvvigionamento idrico intersettoriale ma deve soprattutto verificare la compatibilità di questi con il programma quinquennale di sviluppo. Esprime quindi riserve sui quattro progetti speciali all'esame della Commissione in quanto a suo avviso tali progetti

non tengono conto degli indirizzi generali economici. Per quanto concerne il progetto speciale relativo allo sviluppo dell'agrumicoltura sottolinea l'opportunità che tale progetto promozionale venga raccordato strettamente con la politica generale del paese oltre che con quella del mercato comune europeo.

Il ministro De Mita osserva che il compito della Commissione è solo quello di esprimere il parere sulla riconferma dei quattro progetti speciali inviati alla Commissione e non di procedere all'esame delle tabelle allegate alla documentazione inviata.

Il senatore Piscitello dopo aver ribadito il parere favorevole del suo Gruppo politico in ordine alla proposta stralcio dei progetti speciali sottolinea come dalla lettura attenta della documentazione inviata dal Ministro non possa non ricavarsi una impressione di sommarietà e di improvvisazione. A suo avviso tali progetti speciali devono necessariamente raccordarsi ed essere coordinati con provvedimenti di carattere più generale; ad esempio il progetto relativo alla irrigazione per conseguire validi risultati deve essere raccordato con la legge sulla difesa del suolo, il progetto speciale per la produzione intensiva di carni deve essere inserito nel piano nazionale agricolo-alimentare, il progetto per la forestazione deve essere infine inquadrato nella politica generale relativa alla protezione del suolo e al rimboschimento, al fine di evitare la polverizzazione di quegli interventi settoriali che non abbiano come quadro di riferimento la politica generale di sviluppo del paese.

La senatrice Mafai De Pasquale si dichiara d'accordo con i colleghi della sua parte politica sulla opportunità di approvare la proposta stralcio del programma quinquennale stante la grave situazione di crisi economica generale, in particolare del Mezzogiorno; chiede inoltre al Ministro di fornire elementi in ordine allo stato di attuazione degli altri progetti speciali che sono « cantierabili », e tra questi del progetto speciale n. 2 riguardante la zona di Ragusa, Siracusa e Gela dove la situazione occupazionale è assai critica e sottolinea infine come ai quesiti formulati ed inviati dalla Commissione parla-

mentare al Presidente della Cassa per il Mezzogiorno non siano state date risposte esaurienti e precise almeno per quanto riguarda una parte di essi.

Il senatore Ziccardi rileva che la Commissione era stata convocata per emanare un parere su una proposta stralcio del programma quinquennale laddove la Commissione sta affrontando invece l'esame di un progetto stralcio di opere. Ritiene comunque indispensabile che le opere previste nei progetti speciali all'esame della Commissione debbano essere collegate con i provvedimenti di carattere generale che il Parlamento sta approntando come legge di riconversione industriale, il piano agricolo-alimentare e la legge sulla occupazione giovanile. In relazione al progetto speciale per la forestazione, occorre rilevare la presenza in questo settore di migliaia di lavoratori occupati per i quali è necessario garantire i livelli occupazionali, ciò che non appare in contrasto con l'utilizzazione produttiva dei finanziamenti per la forestazione, ove si proceda ad una seria programmazione che, tra l'altro, preveda uno stretto raccordo tra le esigenze occupazionali delle aziende agrarie e i lavori forestali nel quadro della programmazione delle opere forestali infatti sarà possibile utilizzare produttivamente le indennità straordinarie di disoccupazione per quei lavoratori impegnati per 101 o 150 giornate lavorative nelle aziende agrarie.

Il deputato Sinesio, nel sottolineare che l'attività della Commissione non attiene solo al controllo sugli interventi nel Mezzogiorno ma è intesa a contribuire ad un rilancio concreto della politica meridionalista che la classe politica in generale non ha saputo assicurare nel corso degli ultimi anni, dà atto al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno della sollecitudine con la quale ha ritenuto di sottoporre lo stralcio dei progetti speciali all'attenzione della Commissione stessa che contribuiscono ad un effettivo sviluppo delle aree meridionali.

Accenna quindi al problema della forestazione che deve essere avviata in forma intensiva ed esclusivamente a fini produttivi e impegnando l'attività del Ministro per il Mezzogiorno e del Ministro del lavoro.

Il senatore Coco, dopo aver concordato sulla esigenza di verificare un coordinamento tra i contenuti del piano quinquennale ed i vari programmi settoriali degli altri dicasteri o delle Regioni, si sofferma sulla utilizzazione del territorio, che nel Mezzogiorno costituisce il problema di fondo per le implicazioni in relazione alle competenze delle Regioni e conclude esprimendo il proprio assenso al progetto stralcio in esame.

Il deputato Lamanna, condividendo la validità del progetto stralcio, afferma che nel momento in cui si dà l'assenso su tale progetto si anticipa una parziale approvazione del piano quinquennale; per questi motivi il suo gruppo aveva formalmente richiesto di discutere il progetto stralcio insieme ad uno schema di piano.

Replicando ad una precisazione del Ministro De Mita relativa ai tempi di presentazione dello schema di piano quinquennale, per la cui stesura si è ritenuto di dover tener conto delle osservazioni del Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali che proprio in questi giorni saranno ultimate, aggiunge che l'assenso sulla riconferma dei progetti stralcio deve intendersi come mera riconferma della indicazione degli interventi e non come valutazione del merito di essi.

Il senatore Giudice dopo essersi associato all'approvazione del progetto stralcio, dichiara che meglio sarebbe stato discuterlo nel contesto del dibattito sul piano quinquennale, in ordine al quale, peraltro, sono da condividere le prospettate esigenze di un coordinamento con gli interventi ordinari, con la CEE, con le politiche di sviluppo regionale; auspica, infine, che le università possano essere coinvolte nella ricerca dei criteri di programmazione e di coordinamento che debbono ispirare il piano quinquennale.

Il deputato Rende, sottolineata l'ampia convergenza politica determinatasi sul progetto stralcio si sofferma sul progetto relativo alla irrigazione, che dovrebbe utilizzare anche il patrimonio di esperienza già acquisito in relazione al progetto acque e sulle disponibilità idriche per gli stabilimenti industriali che risultano nel sud alquanto scarse ribadendo infine il proprio assenso al progetto stralcio.

Il presidente Scardaccione ritiene che la Commissione non debba limitarsi soltanto ad esprimere un assenso sui quattro progetti speciali ma operare soprattutto un controllo politico in ordine alla compatibilità di tali progetti con lo sviluppo del Mezzogiorno e con l'aumento della occupazione nel sud. Quanto al progetto relativo alla produzione intensiva di carne ritiene necessario il collegamento dello stesso con il piano agricolo-alimentare e propone quindi che venga riconsiderato dopo l'approvazione di quest'ultimo, ciò al fine di riflettere sulla effettiva validità di processi di integrazione verticale che sfavoriscono nettamente la crescita dell'associazionismo e della cooperazione agricola. Sul progetto speciale per lo sviluppo dell'agrumicoltura si dichiara dell'avviso che gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno debbano riguardare soltanto le Regioni della Sicilia, della Calabria e della Basilicata e, nel caso si volessero estendere anche alle altre Regioni, si dichiara favorevole a trasferire il progetto stesso alle Regioni interessate nel rispetto dei vincoli di vocazione di efficienza produttiva. Sul progetto speciale per l'irrigazione non concorda sulla priorità di assegnare alle opere di accumulo rispetto a quelle di adduzione e di distribuzione delle acque.

Il senatore Romeo, premesso che con il documento in esame si fornisce solo una indicazione di massima di alcune esigenze di intervento e che pertanto si è ancora lontani dalla fase programmatica vera e propria, esprime alcune perplessità sull'attendibilità dei dati che si riferiscono al Tavoliere delle Puglie ed auspica che le procedure intese ad operare con programmi stralcio non costituiscano prassi ricorrente di Governo.

Il ministro De Mita invita i commissari a formalizzare le osservazioni espresse in modo che egli ne possa tenere conto durante la formulazione della delibera. Aggiunge di ritenere possibile la presentazione dello schema di programma quinquennale entro martedì della prossima settimana.

Il deputato Santagati, stante l'impegno del Ministro, propone di attendere la prossima settimana prima di dare un parere sulle proposte dei progetti speciali al fine di met-

tere la Commissione in condizione di valutare sul piano politico la compatibilità di questo progetto stralcio con il programma nel suo complesso e con gli interventi ordinari.

Il ministro De Mita replica ribadendo che occorre la conferma sui criteri di intervento dei progetti speciali e che il coordinamento generale con tutti i dicasteri interessati allo sviluppo del Mezzogiorno potrà verificarsi successivamente in sede di discussione del piano quinquennale, tenuto conto tuttavia che la responsabilità di tale coordinamento non può ricadere interamente sul ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Prende quindi atto dell'ampia convergenza che si è manifestata in favore della riconferma dei quattro progetti speciali, aggiungendo che eventuali osservazioni scritte da parte dei Commissari sarebbero ritenute nel debito conto nella formulazione della parte di programma quinquennale relativa ai progetti speciali.

Il deputato La Torre tende a ribadire che il suo parere favorevole in ordine al progetto stralcio debba intendersi riferito come assenso al proseguimento delle opere previste nei progetti speciali all'esame della Commissione; si dichiara quindi contrario a che la Commissione esprima in questa sede osservazioni scritte aggiungendo che i progetti speciali contenuti nella proposta stralcio debbono comunque avere una collocazione determinante nel programma quinquennale.

Il deputato Santagati interviene sostenendo di non trovarsi d'accordo sulla procedura instauratasi di dare un assenso al Governo secondo modalità che divergono da quelle indicate dall'articolo 1 della legge n. 183; pertanto, mentre si dichiara favorevole ad una accelerazione di tutti i progetti speciali già avviati, non ritiene di dover condividere il progetto stralcio in quanto se ne ignorano le implicazioni sul programma globale dei progetti speciali. Sottolinea, inoltre, che a forza di pareri stralcio si finisce per eludere nella sostanza lo spirito della legge n. 183. Pertanto, a nome del gruppo MSI-Destra nazionale, si dichiara con-

trario ad esprimere parere favorevole al progetto stralcio che si configurerebbe come un vero e proprio parere « al buio ».

Il presidente Scardaccione conclude prendendo atto che la Commissione ha espresso parere favorevole sul piano stralcio al programma quinquennale, ad eccezione del deputato Santagati.

*La seduta termina alle ore 21.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agrimi e con l'intervento del sottosegretario di Stato alle finanze Tambroni Armaroli, ha adottato le seguenti deliberazioni:

#### a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla competenza delle autorità e sulla legge applicabile in materia di protezione dei minori, adottata a l'Aja il 5 ottobre 1961 (304) » (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

« Nuova disciplina dei regolamenti di giurisdizione e di competenza » (284) (alla 2<sup>a</sup> Commissione);

« Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 10 dicembre 1976, n. 831, concernente interventi urgenti nel settore delle opere pubbliche nelle province di Trapani e di Agrigento a seguito degli eccezionali eventi alluvionali dell'ottobre-novembre 1976 » (512), approvato dalla Camera dei deputati (alla 8<sup>a</sup> Commissione);

#### b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Semplificazione delle procedure dei concorsi di accesso alle carriere e categorie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e modificazione dei

ruoli organici del personale operaio dell'Amministrazione stessa » (386) (alla 6<sup>a</sup> Commissione);

c) *parere favorevole con osservazioni sull'emendamento al disegno di legge:*

« Provvedimenti straordinari per l'immissione nel ruolo di docenti delle scuole d'istruzione secondaria ed artistica in lingua tedesca e delle località ladine in provincia di Bolzano » (90), d'iniziativa dei senatori Mitterdorfer ed altri (alla 7<sup>a</sup> Commissione);

d) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Nuova disciplina delle attività musicali » (347) (alla 7<sup>a</sup> Commissione);

« Istituzione del Consorzio autonomo del porto di Brindisi » (113), d'iniziativa dei senatori De Giuseppe ed altri (alla 8<sup>a</sup> Commissione);

e) *rinvio dell'emissione del parere sui disegni di legge:*

« Estensione agli iscritti alle casse pensioni facenti parte degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro delle norme del testo unico approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, relativo alla valutazione del servizio militare ai fini del computo della pensione civile » (219), d'iniziativa del senatore Segnana (alla 6<sup>a</sup> Commissione);

« Disciplina delle locazioni di immobili urbani » (465) (alla 2<sup>a</sup> Commissione);

« Ristrutturazione dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi e modifica dei diritti metrici » (171) (alla 10<sup>a</sup> Commissione).

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, ha adottato le seguenti deliberazioni:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Ulteriori miglioramenti delle prestazioni previdenziali nel settore agricolo » (419), approvato dalla Camera dei deputati (alla 11<sup>a</sup> Commissione);

« Ratifica ed esecuzione del Trattato che modifica talune disposizioni finanziarie dei Trattati che istituiscono le Comunità europee e del Trattato che istituisce il Consiglio unico ed una Commissione unica delle Comunità europee, firmato a Bruxelles il 22 luglio 1975 » (422), approvato dalla Camera dei deputati (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

« Modifiche alla legge 2 ottobre 1967, numero 947, concernente contributo finanziario dell'Italia al Centro internazionale di ricerche per il cancro » (428), approvato dalla Camera dei deputati (alla 12<sup>a</sup> Commissione) (nuovo parere);

« Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 3, contenente modificazioni alla legge 4 aprile 1964, n. 171, recante norme per la disciplina della vendita delle carni fresche e congelate » (464) (alla 10<sup>a</sup> Commissione);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 854, recante maggiorazione di aliquote delle imposte di registro, di bollo e delle tasse sulle concessioni governative » (484), approvato dalla Camera dei deputati (alla 6<sup>a</sup> Commissione);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 1976, n. 831, concernente interventi urgenti nel settore delle opere pubbliche nelle province di Trapani e Agrigento a seguito degli eccezionali eventi alluvionali dell'ottobre - novembre 1976 » (512), approvato dalla Camera dei deputati (alla 8<sup>a</sup> Commissione);

b) *parere favorevole condizionato all'introduzione di taluni emendamenti sui disegni di legge:*

« Provvedimenti urgenti per la stipulazione delle convenzioni uniche per il personale sanitario e per l'avvio della riforma sanita-

ria » (202), d'iniziativa dei senatori Del Nero ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Abolizione del blocco contrattuale riguardante i medici mutualistici e altri operatori sanitari e riconoscimento della libera professione nelle case di cura private ai medici ospedalieri con rapporto di lavoro a tempo definito » (332), d'iniziativa del senatore Balbo (*alla 12ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Jugoslavia concernente il rifornimento idrico del comune di Gorizia, firmato a Nova Gorica il 21 novembre 1975 » (381) (*alla 3ª Commissione*);

Norme integrative ed aumento degli stanziamenti per la concessione delle provvidenze previste dalla legge 13 febbraio 1952, n. 50, e successive modifiche, a favore delle imprese industriali, commerciali ed artigiane danneggiate o distrutte a seguito di pubbliche calamità » (414) (*alla 6ª Commissione*);

c) *rinvio dell'emissione del parere sul disegno di legge*:

« Modifica e integrazione delle norme previste dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, e suc-

cessive modificazioni, recanti disposizioni in materia di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti » (371), d'iniziativa del senatore Scardaccione (*alla 11ª Commissione*);

d) *rinvio dell'emissione del parere su emendamento al disegno di legge*:

« Provvedimenti straordinari per l'immissione nel ruolo di docenti delle scuole d'istruzione secondaria ed artistica in lingua tedesca e delle località ladine in provincia di Bolzano » (90), d'iniziativa dei senatori Mitterdorfer ed altri (*alla 7ª Commissione*) (*nuovo parere*).

#### ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » dell'8 febbraio (seduta della 5ª Commissione: Bilancio), a pag. 43, prima colonna, 33ª riga, dopo le parole: « di misura inferiore », aggiungere le seguenti: « pur nell'ambito di una diversa fiscalità ».